

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. LXXX
n. 4**

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI
ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA
LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO**

(Anno 2003)

(Articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FINI)

Trasmessa alla Presidenza il 17 febbraio 2005

PAGINA BIANCA

**Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura
Italiana all'Estero**

Rapporto sulla attività svolta nell'anno 2003.

Redatto ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera e) della legge n.401 del
22.12.1990.

PAGINA BIANCA

Nel corso dell'anno 2003 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero, nella sua composizione valida per il triennio 1° dicembre 2000-30 novembre 2003, si è riunita 6 volte (27 febbraio, 17 marzo, 30 maggio, 24 luglio, 8 ottobre, 12 dicembre). La seduta del 12 dicembre 2003 ha concluso il mandato triennale di questa Commissione.

Nel corso delle riunioni la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha annunciato e sviluppato le seguenti linee strategiche:

1. Consolidamento e potenziamento dello status della Commissione conformemente a quanto espresso dalla legge 401/90 ribadendo il suo ruolo di coordinamento e di indirizzo per le Amministrazioni che possono svolgere attività culturali all'estero (in particolare il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
2. Forte impulso alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura attraverso l'individuazione di obiettivi prioritari (ai sensi dell'art.4 comma 2 lettera a) della Legge 401/90) cui attenersi nell'azione di promozione culturale.
3. Approfondimento delle tematiche relative alla diffusione della lingua italiana all'estero.
4. Svolgimento del piano d'azione relativo all'anno tematico 2003-2004 avente come filo conduttore ***Le culture regionali. Dalla tradizione all'innovazione.*** E ciò anche attraverso quei poteri consultivi previsti dalla Legge 401/90 in materia di proposte formulate da associazioni, fondazioni e privati.
5. Sviluppo di una linea programmatica di sinergia con gli Enti territoriali e locali per la valorizzazione delle culture regionali all'estero.
6. Riconoscimenti speciali a grandi personalità della nostra società che si siano distinte nel corso della loro attività per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.

In relazione ai **punti 1 e 2** il Sottosegretario di Stato, On. Baccini, delegato dal Ministro a presiedere la Commissione Nazionale, ha ribadito la centralità della Commissione Nazionale quale organo del Ministero degli Affari Esteri che funge da centro propulsore della diffusione della lingua e cultura italiana all'estero coordinando, da una parte, in tale settore l'attività delle altre Amministrazioni interessate, dall'altra, indicando alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti di Cultura (ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge 401/90) gli indirizzi generali per la promozione e la diffusione all'estero della cultura e della lingua italiane e per lo sviluppo della cooperazione culturale internazionale.

Per quanto riguarda l'azione di indirizzo nei confronti dell'attività culturale delle Rappresentanze Diplomatiche, degli Uffici Consolari e degli Istituti Italiani di Cultura all'Estero, gli "indirizzi generali" si ispirano ai seguenti principi peraltro già individuati nell'anno precedente:

- Una più stretta sinergia tra promozione culturale e promozione economica;
- Diffusione, attraverso la lingua e la cultura italiana, di valori ispirati alla democrazia e alla comprensione tra i popoli;
- Valorizzazione del rapporto con le collettività di origine italiana;
- Rafforzamento della collaborazione con le Regioni e le Autonomie locali;
- Valorizzazione della scienza e della tecnologia italiana.

Durante la seduta plenaria del giorno 17 marzo 2003 è intervenuto il Ministro degli Affari Esteri On. Franco Frattini che ha espresso alcune considerazioni in merito al ruolo di primaria importanza che viene affidato alle relazioni culturali nei rapporti internazionali del nostro Paese. In tale prospettiva ha anche affermato la centralità della nostra rete diplomatico-consolare all'estero, valorizzandone il compito di contribuire alla promozione della cultura e della tradizione italiana, al suo consolidamento e, se possibile, al suo potenziamento attraverso gli ottantanove Istituti Italiani di Cultura presenti nel mondo. L'On. Ministro ha sottolineato inoltre l'azione della Commissione per assicurare un'opera di raccordo e coordinamento. Si è poi soffermato a considerare l'attenzione che il Governo italiano rivolge alla politica culturale, testimoniata anche dalla presentazione di un articolato disegno di legge di riforma della Legge vigente, che si propone, tra l'altro, di potenziare gli strumenti della promozione della cultura italiana all'estero; in particolare di individuare le possibili sinergie tra il settore pubblico e quello privato.

In tale prospettiva, l'On.le Ministro ha reso noto che si è valutata l'ipotesi di costituire una fondazione culturale partecipata da soggetti pubblici e soggetti privati che dovrà rappresentare il momento di propulsione ideale nonché lo strumento tecnico ed operativo atto a sostenere il Governo nella trasmissione di quegli indirizzi strategici che la rete delle Rappresentanze tradurrà in azioni concrete.

L'On. Ministro ha sottolineato che è necessario valorizzare il patrimonio che il nostro Paese può vantare in termini di tradizioni plurime, espressione del

territorio poiché questo aspetto ne costituisce il tratto distintivo, tanto più che si tratta di aspetti che risultano ancora vitali ed importanti per le comunità italiane residenti all'estero, alle quali il Governo guarda con particolare attenzione. Inoltre ha anche esposto il suo convincimento a procedere ad una trasformazione complessiva dell'approccio alla promozione culturale che indirizzi l'attività dei Direttori di Istituto verso una gestione di tipo manageriale. Il Ministro ha anche espresso la ferma convinzione che la cultura italiana può essere uno dei veicoli che faciliterà la ripresa del dialogo fra quelle popolazioni che al momento si trovano su posizioni di grave contrasto soprattutto nell'area medio-orientale.

Tali importanti affermazioni sono state poi ribadite e approfondite durante la Conferenza dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura dal titolo "L'identità e l'immagine dell'Italia all'estero. Prospettive della promozione della cultura e della lingua italiana negli anni 2000" che si è tenuta dal 31 marzo al 2 aprile 2003.

La Commissione si è fatta promotrice anche di una serie di iniziative importanti.

- a) "La mia seconda Patria". Una iniziativa, che ha visto protagonisti 38 Istituti Italiani di Cultura, ha ottenuto un successo straordinario. Essa aveva due scopi fondamentali: il primo, valutare l'efficienza e la competenza della rete dei nostri Istituti di fronte ad un evento globale che partiva da un'indicazione del Ministero, verifica che si è rivelata vincente sotto tutti i punti di vista; il secondo, la diffusione di un messaggio politico preciso che ha inteso avvalersi della figura del Santo Padre, vista anche nella prospettiva laica di personaggio centrale del nostro tempo, come Ambasciatore della lingua e della cultura italiane. Un messaggio politico che, proprio perché aveva come protagonista Giovanni Paolo II, giunto al 25esimo anno di Papato, era pervaso da sentimenti di pace, distensione e dialogo fra i popoli.
- b) "Andate in tutto il mondo", una manifestazione collegata alla precedente che coinvolge i giornalisti vaticanisti italiani che hanno tenuto una serie di conferenze presso gli Istituti Italiani di Cultura per presentare la loro esperienza di cronisti del Pontificato di Papa Giovanni Paolo II.
- c) "Adotta un Istituto Italiano di Cultura" destinata a quelle imprese italiane che, operando nel contesto internazionale, siano disponibili a contribuire ad interventi di manutenzione e restauro degli edifici demaniali degli Istituti che ne necessitano.
- d) "Vetrine d'Italia" che consiste nella creazione di spazi permanenti presso gli Istituti Italiani di Cultura da mettere a disposizione per esposizioni temporanee di prodotti dell'industria italiana a forte componente culturale (design, moda, artigianato etc..)

Le manifestazioni ai punti a) e b) sono state realizzate e concluse, mentre le iniziative ai punti c) e d), anche se apprezzate e supportate da tutti i membri

della Commissione, non sono state avviate, essenzialmente per problemi organizzativi, verso una reale concretizzazione

Altre manifestazioni importanti organizzate dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale sono state illustrate a più riprese durante le sedute plenarie della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero; in particolare l'importante iniziativa "Europalia.Italia 2003", svoltasi in Belgio durante il semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea, la manifestazione "Italia - Egitto" con eventi culturali in Italia e in Egitto in un arco di tempo che va dalla fine del 2003 alla metà del 2004 e l'iniziativa "L'Italia per San Pietroburgo" in occasione del trecentesimo anniversario della nascita della città russa.

La Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha inoltre espresso parere, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della Legge 410/90, sulla nomina dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura delle seguenti città: Bogotà - Dott.ssa Giuliana Dal Piaz; Pretoria - Dott.ssa Gabriella Fortunato; Kiev - Dott. Franco Balloni; Vilnius - Dott.ssa Alessandra Bertini; Praga - Dott.ssa Luciana Rocca; Monaco di Baviera - Dott. Francesco Iurlaro; Copenaghen - Dott.ssa Angela Trezza; Lione - Dott. Ivano Marchi; Città del Guatemala - Dott. Fortunato Ceraso; Zurigo - dott.ssa Luisa Pavesio; La Valletta - dott.ssa Annamaria Di Marco e Dublino - Dott. Bruno Buseti; ha inoltre espresso parere positivo all'ampliamento dell'area di coordinamento della sede dirigenziale di New Delhi alle sedi di Mumbai, Jakarta e Singapore ai sensi dell'art. 8 del Regolamento degli Istituti Italiani di Cultura istituito con decreto n°392 del 27.4.1995. La Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha espresso parere favorevole al rinnovo del mandato biennale al Prof. Guido Clemente - Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo del Brasile ai sensi dell'art.14 comma 6 della L.401/90, ha infine egualmente espresso parere favorevole, ai sensi dell'art.14 comma 6 della predetta Legge, nel corso dell'anno alla nomina dei Direttori dei seguenti Istituti:

Bruxelles - Dott.ssa Pia Luisa Bianco; Madrid - dott. Patrizio Scimia; Pechino - Dott. Francesco Sisci; Mosca - Dott.ssa Angelica Carpi; Parigi - Dott. Giorgio Ferrara; Los Angeles - Dott. Carlo Antonelli*; Berlino - Prof. Renato Cristin; Londra - Prof. Pierluigi Barrotta.

Relativamente al punto 3 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha approvato in due riprese l'erogazione dei premi e contributi alla traduzione delle opere italiane nelle lingue straniere, ai sensi degli artt. 2 e 20 della Legge 401/90 e del D.L. 539/95, sulla base dei lavori del Gruppo Lingua ed Editoria. Su 180 proposte ne sono state accolte complessivamente 138. La selezione è stata effettuata durante le riunioni del

* Successivamente il Dott. Antonelli ha rinunciato all'incarico

Gruppo di Lavoro svoltesi nei giorni 24 gennaio e 10 luglio 2003 sulla base dei seguenti criteri:

- a) qualità intrinseca delle opere proposte;
- b) possibilità di diffusione nel contesto locale del libro italiano in traduzione ai fini di una significativa presenza sullo scenario internazionale della cultura italiana;
- c) affidabilità dell'editore italiano, dell'editore straniero e del curriculum del traduttore;
- d) inserimento dell'opera in un progetto editoriale e culturale coerente, ampio e articolato, ancor meglio se elaborato con la partecipazione dell'IIC e dell'Ambasciata;
- e) equilibrio tra autori classici e autori contemporanei e tra opere letterarie e opere scientifiche e di saggistica;
- f) possibilità di collegamento tra traduzione di grandi opere e particolari eventi politici e culturali;
- g) particolare considerazione verso i paesi che per la prima volta si prefiggono di ottenere un incentivo e verso quegli editori che svolgono un ruolo significativo nella promozione della cultura italiana nei loro rispettivi paesi;

E' stata ulteriormente evidenziata la differenza tra i due tipi di incentivi:

a) **Premio**: incentivo ad un'opera italiana già tradotta, pubblicata ed immessa in un mercato estero, per la quale si chiede, appunto, un premio per un'operazione editoriale autonoma; b) **Contributo**: incentivo alla traduzione e alla pubblicazione futura di un'opera italiana per la quale si chiede un sostegno economico.

Il Gruppo Lingua ed Editoria ha definito inoltre, durante la riunione del giorno 22 maggio 2003, la possibilità di introdurre delle modifiche nel Regolamento recante norme sulla concessione di premi alla divulgazione e di contributi alla traduzione di opere italiane, al fine di provvedere:

- l'individuazione di aree geo-linguistiche, per tener conto anche delle linee di politica estera nell'ambito culturale nonché di linee tematiche prioritarie, per promuovere un'adeguata presenza italiana sui mercati librari stranieri; le aree e le linee in questione dovranno essere individuate periodicamente dal Ministero degli Affari Esteri, con il parere della Commissione Nazionale per la promozione della Cultura Italiana all'Estero;
- un più agevole rapporto con gli editori italiani, prevedendo che la presentazione delle loro domande di incentivo per traduzioni di opere italiane in altre lingue possano essere presentate direttamente al Ministero degli Affari Esteri, ferma restando l'acquisizione del parere delle Rappresentanze diplomatiche e degli Istituti di Cultura;
- il rafforzamento del ruolo degli Istituti Italiani di Cultura, per quanto concerne i rapporti con le realtà editoriali locali e la sensibilizzazione degli editori stranieri circa la pubblicazione di opere italiane tradotte;
- precise modalità di formulazione delle relazioni, a cura delle Rappresentanze e degli IIC, sull'efficacia degli incentivi ai fini di un più efficiente e articolato monitoraggio degli stessi;
- la modifica delle scadenze semestrali di presentazione delle domande, al fine di rendere più brevi i tempi di assegnazione dei premi contributi, facendo coincidere l'anno di presentazione delle domande e con l'esercizio finanziario;
- la possibilità che i contributi di entità rilevante possano essere ripartiti in più *tranches*, nello stesso esercizio finanziario o in più esercizi finanziari.

Durante la seduta del 24 luglio è stato presentato e acquisito agli atti della Commissione il documento "La parità delle lingue nell'Unione Europea e la questione delle lingue di lavoro" a cura del Prof. Francesco Sabatini, Presidente dell'Accademia della Crusca, e della Prof.ssa Carla Marengo, Segretaria dell'ASLI - Associazione per la Storia della Lingua Italiana, redatto a partire dai risultati dell'incontro su "Il multilinguismo nelle istituzioni europee e in Europa" tenutosi a Bruxelles nel gennaio 2003 e del 18° congresso dell'Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana tenutosi a Lovanio-Anversa-Bruxelles dal 16 al 19 luglio 2003. Il documento afferma il principio della "pari dignità" delle lingue di tutti i Paesi dell'Unione e esorta la Commissione Europea a varare al più presto il "piano di azione per l'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica nell'Unione Europea" che fornirà la base per una Raccomandazione in materia di insegnamento delle lingue e di formazione e mobilità dei docenti di lingue. Nel documento viene sottolineata la nuova e complessa situazione linguistica dell'Unione Europea che rischia di contravvenire al principio di parità delle lingue sancito dal Trattato di Roma (25 marzo 1957) e ulteriormente confermato dal Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992. Infatti a causa del recente allargamento dell'UE le lingue presenti sul territorio sono 23; particolarmente laboriose e costose si prevedono le procedure di traduzione e interpretariato in ogni lingua. Pertanto l'Unione Europea potrebbe decidere di limitare ad un gruppo ridotto le lingue di lavoro scelte sulla base di criteri legati ad una ampia diffusione e al prestigio culturale. Se questa tesi prevarrà, l'Italia, attraverso i suoi rappresentanti istituzionali, eserciterà una forte pressione affinché l'italiano, considerata la sua buona diffusione e il suo innegabile prestigio culturale, rimanga una delle lingue principali di lavoro dell'Unione Europea.

Durante la seduta dell'8 ottobre è stato presentato il programma definitivo della terza settimana della Lingua Italiana nel mondo che nel 2003 si è articolato su una trilogia di temi, a seconda delle aree geografiche. In ambito europeo, il tema principale della Settimana ha riguardato *il contributo della cultura e della lingua italiana al consolidamento dell'identità nazionale e, nel contempo, alla formazione della cultura europea*. In questa occasione l'argomento relativo all'attuale posizione dell'italiano in ambito europeo ed al suo uso nelle istituzioni comunitarie è stato affrontato partendo dal documento su lingue nazionali e plurilinguismo in Europa, a cura del Presidente dell'Accademia della Crusca, Prof. Francesco Sabatini cui si è accennato sopra. Per i Paesi extra-europei, dove sono presenti importanti comunità di origine italiana (Nord e Sud America, Australia), è stato proposto il *tema relativo alla letteratura ed al giornalismo delle comunità italiane all'estero*. Per i Paesi delle altre regioni extra-europee dove non sono presenti comunità di origine italiana, è stato sviluppato il seguente tema generale: *il giornalismo italiano nel mondo, attraverso gli articoli di corrispondenti e inviati speciali sulla cultura e la società locali*.

La manifestazione in seguito ha registrato, complessivamente un notevole incremento rispetto agli anni passati; infatti non era mai stato individuato un così alto numero di iniziative (765) distribuite su un totale di 70 paesi.

Nella stessa seduta è stato presentato il volume *Racconti senza dogana. Giovani scrittori per la nuova Europa* realizzato nell'ambito del programma di iniziative culturali promosse dal MAE per il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea e in occasione della III Settimana della lingua italiana. Si tratta di un'antologia, in italiano con testi originali a fronte, curata dal Presidente del P.E.N. Club Italiano, Lucio Lami, e pubblicata dall'editore Gremese, che è stata presentata nell'ambito del **Festivaletteratura di Mantova** (3-5 settembre 2003) e durante il **Premio Letterario P.E.N. Club** a Compiano (Parma) dal 5 al 7 settembre 2003 e in vari paesi europei, per iniziativa degli Istituti Italiani di Cultura e delle Ambasciate d'Italia, con l'attiva collaborazione dei P.E.N. Club locali alla presenza degli autori dei racconti.

Sempre durante la seduta dell'8 ottobre è stato presentato l'"Advanced Placement Program", un programma di studi avanzati disponibile in numerose discipline nei curricoli delle "High Schools" statunitensi, che consente agli studenti, previo superamento di un rigoroso esame finale, di ottenere crediti formativi validi per il loro piano di studi universitari. A partire dal 2005 l'insegnamento della lingua italiana sarà inserito nella ristretta cerchia di lingue insieme al francese, al tedesco, al latino ed allo spagnolo ammesse nel programma di studi avanzati.

In relazione ai punti 4 e 5, durante la seduta del 24 luglio è stato portato all'attenzione della Commissione un documento redatto in seguito alla Conferenza degli Assessori alla Cultura delle Regioni che ha avuto luogo il 23 giugno 2003 presso il Ministero degli Affari Esteri in cui si è espressa la necessità di giungere ad un Accordo quadro per la promozione delle culture regionali all'estero nonché del loro patrimonio storico, artistico e per il sostegno alla diffusione della loro produzione enogastronomica. Il documento, che contiene le linee guida per una sempre maggiore collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri e gli Enti territoriali, è stato poi approvato dalla Conferenza permanente Stato - Regioni e province autonome di Trento e Bolzano in data 22 settembre 2003.

Durante le sedute dell'anno 2003 sono stati sottoposti all'attenzione della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Esterò una serie di progetti di cui all'art. 6, comma 1, della L.401/90, con particolare riguardo al contenuto dell'anno tematico 2003/04: **Le culture regionali. Dalla tradizione all'innovazione.**

Pertanto la Commissione ha espresso parere favorevole per i seguenti progetti:

- a) **Torna a Surriento**, presentato dalla Fondazione Bideri di Napoli sostenuto dall'Amministrazione Comunale di Napoli, che consisteva nella

PAGINA BIANCA



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
E LA COOPERAZIONE CULTURALE

RELAZIONE

AL PARLAMENTO

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2003
AI SENSI DELLA LEGGE N. 401 DEL 1990
"RIFORMA DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA
E INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA
E DELLA LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO"

Relazione al Parlamento
Attività svolta nel 2003 ai sensi della Legge n. 401 del 1990
"Riforma degli Istituti Italiani di Cultura e interventi per la Promozione della
Cultura e della Lingua italiane all'estero"

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Premessa

I. ATTIVITÀ

- I. 1 Attività di Promozione Culturale
- I. 2 Diffusione della lingua
- I. 3 Scuole Italiane all'estero
- I. 4 Cooperazione Interuniversitaria
- I. 5 Cooperazione scientifica e tecnologica
- I. 6 Valorizzazione del patrimonio culturale
- I. 7 Borse di studio e scambi giovanili
- I. 8 Equipollenza dei titoli di studio e titoli professionali
- I. 9 Cooperazione culturale e scientifica multilaterale

II. STRUMENTI

- II.1 Rete degli Istituti Italiani di Cultura
- II.2 Rete degli Addetti Scientifici
- II.3 Programmi esecutivi culturali e scientifici
- II.4 Finanziamenti a progetti scientifici di grande rilevanza

III. RISORSE

PREMESSA

1. Nel corso del 2003 la Direzione Generale per la Promozione Culturale (DGPCC), ha attuato e promosso la cultura italiana all'estero tramite un maggiore coordinamento degli strumenti di promozione a propria disposizione.

La politica culturale è stata intensificata attraverso l'organizzazione di grandi eventi e di rassegne per la promozione della cultura, dell'arte e della civiltà italiana, la diffusione della conoscenza e dell'insegnamento della lingua italiana, la cooperazione universitaria, la cooperazione scientifica e tecnologica, la rete scolastica, il sostegno alle missioni archeologiche e il supporto alla diffusione all'estero della produzione editoriale nazionale tramite la partecipazione a Fiere internazionali del libro.

E' stata inoltre rafforzata la presenza italiana in ambito UNESCO (elezione al Consiglio Esecutivo e ad 8 dei 16 Comitati Intergovernativi dell'UNESCO, la Conferenza Generale biennale del 2003 è stata inaugurata dal Presidente Ciampi) e nelle altre Organizzazioni Internazionali, con particolare riferimento ai Centri di Eccellenza Scientifici e Tecnologici di Trieste. Si è perseguita un'integrazione delle attività ed un'armonizzazione coi punti di dialogo di politica estera in atto, individuati dalle competenti Direzioni Generali geografiche.

In tale quadro, l'attività di diffusione e valorizzazione della lingua italiana, così come della cultura scientifica e tecnologica e della solidale cooperazione con i Paesi emergenti sia in ambito bilaterale che multilaterale, ha rappresentato un aspetto particolarmente rilevante. Per rispondere alla richiesta crescente di lingua e cultura italiana si è operato per offrire una risposta adeguata tramite l'aumento degli interventi per il sostegno delle cattedre d'italiano presso le Università straniere e dei corsi offerti dagli Istituti Italiani di cultura, in quanto opportunità fondamentale per trasmettere all'estero la ricchezza e le specificità dell'identità culturale italiana. in una dinamica causa-effetto di tipo virtuoso. Sono state inoltre incentivate molteplici iniziative facenti capo ad ambienti industriali e finanziari italiani, che hanno comportato un positivo ritorno in termini di immagine per il Paese. Si è pertanto confermato come dalla sintesi di una grande eccellenza in materia culturale e di una grande capacità in modelli imprenditoriali, si sostenga la valorizzazione del "modello Italia".

2. La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha perseguito, nello spirito della riforma entrata in vigore il 1° gennaio del 2000, un maggiore coordinamento sia interno, ovverosia con le altre Direzioni del Ministero, che esterno, potenziando opportune forme di collegamento e collaborazione con i Ministeri dei Beni e delle Attività Culturali, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, degli Italiani nel Mondo, con la RAI, con le Regioni e le altre Autonomie locali.

È stato ottenuto un ulteriore miglioramento nel sistema di comunicazione dei suddetti interlocutori con la rete periferica del Ministero degli Affari Esteri: gli 89 Istituti di

Cultura oggi attivi nel mondo, le Ambasciate, i Consolati, gli Addetti Scientifici, le scuole italiane all'estero, i Dipartimenti di italiano presenti nelle Università straniere.

3. Nel 2003 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'estero, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della Legge 401/90, ha formulato i seguenti indirizzi generali per la promozione e diffusione all'estero della lingua e della cultura italiane:

1. Forte impulso alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura attraverso l'individuazione di obiettivi prioritari per l'azione di promozione culturale, quali:
 - una più stretta sinergia tra promozione culturale e promozione economica;
 - diffusione, attraverso la lingua e la cultura italiana, di valori ispirati alla democrazia e alla comprensione tra i popoli;
 - valorizzazione del rapporto con le collettività di origine italiana;
 - rafforzamento della collaborazione con le Regioni e le Autonomie locali;
 - valorizzazione della scienza e della tecnologia italiana.
2. Approfondimento delle tematiche relative alla diffusione della lingua italiana all'estero.
3. Indizione dell'anno tematico 2003-2004: *Le culture regionali. Dalla tradizione all'innovazione.*
4. Sviluppo di una linea programmatica di sinergia con gli Enti territoriali e locali per la valorizzazione delle culture regionali all'estero.
5. Riconoscimenti speciali a grandi personalità che si siano distinte nel corso della loro attività per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.

4. Sul fronte della *promozione linguistica* sono stati registrati segnali più che confortanti. L'italiano consolidato da tempo come lingua di cultura e più recentemente come lingua di lavoro, ha registrato spazi crescenti.

La crescita costante della domanda di corsi di italiano dimostra la vitalità e l'attualità della nostra lingua, e la sua caratterizzazione di 'lingua della cultura' si è da qualche tempo arricchita di una declinazione nuova, quella di lingua del mondo degli affari nel processo che vuole l'espansione e l'internazionalizzazione del nostro mondo economico. Progetti di cooperazione culturale posti in essere nei PVS vedono la promozione della lingua tra gli obiettivi programmatici.

Inoltre, lo studio dell'italiano permette un recupero e un consolidamento dell'identità per le nuove generazioni delle comunità italiane all'estero che, in tal modo, mantengono un legame linguistico e culturale con il paese d'origine.

Contribuiscono in concreto alla diffusione dell'italiano:

- La rete degli Istituti di Cultura nel 2003, che ha organizzato 6706 corsi di italiano per circa 75.000 iscritti, con un incremento del 36% rispetto al precedente anno;

- Le 162 scuole italiane all'estero che, essendo ora frequentate per l'80% da studenti stranieri, si sono trasformate nel tempo in veicolo di diffusione della nostra lingua;
- Le 120 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee.
- I 276 lettori di italiano di ruolo che operano in Università straniere e i 118 contributi concessi a Università di 52 Paesi per il sostegno delle locali cattedre d'italiano.

Nel mese di ottobre tutta la rete è stata mobilitata per la terza edizione della "Settimana della Lingua Italiana nel Mondo". L'iniziativa ha avuto ogni positivo esito, con oltre 730 eventi organizzati all'estero e una teleconferenza che ha collegato il MAE con 7 sedi estere, consolidandosi come appuntamento a cadenza annuale per una riflessione sui modi e le prospettive della promozione dell'italiano all'estero.

Nel 2003 sono stati inoltre avviati contatti con le Università per Stranieri di Siena e Perugia e Roma 3 per il rinnovo delle convenzioni sulla certificazione di conoscenza dell'italiano presso gli Istituti Italiani di Cultura concluse dal MAE nel 1993. Ai relativi incontri ha partecipato anche la Dante Alighieri, che pure svolge un'attività di certificazione tramite i propri comitati all'estero.

La valorizzazione degli istituti scolastici italiani all'estero è stata raggiunta anche grazie a piani di studio integrati bilingui e biculturali compatibili con gli ordinamenti italiani e stranieri, che evidenziano la capacità di proporre ampie soluzioni.

Nel corso del 2003 è stata attribuita la parità scolastica a 93 istituti italiani privati all'estero, estendendo in tal modo la normativa già vigente in Italia. Con la Russia sono stati definiti e sottoscritti accordi bilaterali per la diffusione delle rispettive lingue nelle scuole dell'altro Paese nonché per l'istituzione di scuole bilingui. Con l'Albania è proseguito il "Programma di diffusione della lingua italiana nelle scuole albanesi". Con gli Stati Uniti è stato approvato e finanziato con appositi contributi il progetto di inserimento dell'italiano nel curriculum scolastico di circa 500 scuole locali attraverso l'Advanced Placement Program, e infine, è stato definito l'accordo-quadro con la Germania e la Spagna per l'istituzione di sezioni bilingue in Italia e in questi Paesi.

Nel quadro del programma di rafforzamento dei rapporti con l'Europa centro-orientale e i Paesi balcanici, è stato attivato un Gruppo di lavoro misto, al fine di istituire scuole o sezioni con curriculum di studi bilingue e biculturale e riconoscimento a livello secondario dei titoli di studio finale per l'iscrizione nelle università di entrambi i Paesi. Per il coordinamento delle iniziative in Albania è stato istituito un posto di dirigente scolastico presso l'Ambasciata in Tirana.

5. Un impulso significativo è stato fornito nel corso del 2003 al settore della promozione della *ricerca scientifica e tecnologica*. L'attività della rete si articola in 27 addetti scientifici presso 22 Ambasciate e 2 Rappresentanze permanenti (presso l'Ambasciata di Washington sono presenti 3 addetti, le altre dispongono di un solo

addetto). Tale rete è stata ampliata di una unità, con l'invio di un esperto a San Francisco. Inoltre, è stata intessuta una rete di più di 80 Accordi bilaterali di cooperazione S&T con i principali *partners* dell'Italia, che consente di disporre di un importante quadro giuridico per varie tipologie di collaborazione. Oltre alla promozione della ricerca di base, di quella applicata e dell'industria *high-tech*, l'Italia è attiva anche nel campo del trasferimento tecnologico a favore dei PVS. Relativamente ai progetti con questi ultimi sono state sottoscritte nel 2003 tre Convenzioni con Enti italiani per iniziative scientifiche in cui il nostro Paese esportare all'estero competenze in settori di nostra relativa eccellenza.

Hanno avuto ulteriore sviluppo due iniziative di supporto al processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca italiana:

- La banca dati dei ricercatori italiani residenti all'estero (iniziativa D.A. V.I.N.C.I.);
- La rete telematica RISEt (Rete Informatica Scienza e Tecnologia), ufficialmente avviata nel novembre 2002, nata con l'obiettivo di trasferire direttamente ai laboratori e alle imprese del Paese che operano nel settore *high-tech* le informazioni raccolte all'estero dai nostri addetti scientifici.

6. La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha sostenuto anche per quest'anno *missioni archeologiche, antropologiche, etnologiche italiane all'estero*. Questa azione rientra tra gli obiettivi della "Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale" del 1972, di cui l'Italia è parte, e secondo la quale iniziative di identificazione e salvaguardia dei beni culturali di particolare valore rappresentano il contributo attivo del nostro Paese alle politiche di sviluppo e al dialogo interculturale.

Il rapporto di collaborazione tra i nostri archeologi e gli studiosi stranieri rende infatti concreto il dialogo interculturale mentre attraverso lo scambio di metodologie e tecniche, viene offerta formazione e contributo alla gestione del patrimonio culturale dei Paesi interessati dalle ricerche.

7. Il semestre di Presidenza italiana dell'UE ha offerto l'opportunità per predisporre una pagina web sul relativo Portale, dedicata alle borse di studio universitarie internazionali. Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi d'Istruzione Superiore in Europa, è stato dato un convinto sostegno governativo all'effettiva realizzazione dell'Ateneo Italo-tedesco ed è stato sottoscritto un *Memorandum d'intenti sul riconoscimento reciproco dei titoli di studio* tra Italia e Federazione russa, a margine del Vertice Berlusconi-Putin.

8. Nel 2003 si è praticamente conclusa l'elaborazione del *provvedimento di riforma della Legge 401/90*, riguardante la promozione della cultura italiana all'estero, facendo prevedere l'inizio dell'iter parlamentare per l'inizio dell'anno successivo.

9. Per quanto concerne l'aspetto della *comunicazione* dell'attività della Direzione, è stato stabilito una collaborazione di tipo continuativo con il Servizio Stampa del Ministero al fine di promuovere e pubblicizzare meglio l'attività della Direzione.

Inoltre, sono state organizzate conferenze stampa in occasione di eventi di particolare rilievo, curati dalla Direzione, cui hanno partecipato i principali organi di informazione e tra i quali ricordiamo: la Cerimonia della firma della Dichiarazione di Intenti tra il Ministero degli Affari Esteri e la Fondazione “La Quadriennale di Roma”, la Riunione degli assessori alla cultura delle regioni, La cultura italiana in Europa nel mondo e il Premio New York.

* * *

Oltre ad illustrare le linee operative svolte ai sensi della legge 401/90, la relazione ha lo scopo di offrire un panorama organico dell'attività della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale prendendo in considerazione anche aspetti della politica culturale italiana all'estero non direttamente legati alla legge in questione quali, ad esempio, la cooperazione in sede multilaterale, le scuole italiane, le borse di studio, gli scambi giovanili.

I. ATTIVITA'

I.1 ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE

La dimensione culturale rappresenta uno dei fattori determinanti della politica estera italiana. Non solo per il fatto che all'Italia viene riconosciuto il ruolo di "grande potenza" culturale, ma altresì per il fatto che l'azione culturale è un efficace strumento di conoscenza reciproca, che coinvolge direttamente lo stesso tessuto produttivo nazionale.

L'azione culturale italiana si pone innanzitutto l'obiettivo di rafforzare l'immagine dell'Italia quale Paese altamente sviluppato, fortemente orientato al futuro, ma con solide radici culturali nel passato, che ne marcano l'identità nazionale e quindi la stessa collocazione internazionale.

Tramite il competente Ufficio, la Direzione si occupa della promozione della cultura italiana all'estero, seguendo l'attività culturale delle Ambasciate e dei Consolati, e assicurando la gestione amministrativa e finanziaria degli Istituti Italiani di Cultura (IIC).

La Direzione opera concretamente:

1. assicurando il sostegno finanziario alla rete degli IIC e ad Ambasciate e Consolati. Più in particolare:
 - l'attribuzione della dotazione finanziaria annuale agli Istituti Italiani di Cultura mediante la ripartizione dei fondi disponibili sul capitolo 2761 "Assegni agli Istituti Italiani di Cultura all'estero" sulla base delle richieste presentate dagli Istituti stessi nel bilancio di previsione. Lo stanziamento del capitolo 2761 per l'anno 2003 è stato pari ad euro 19.977.251. A seguito di variazioni compensative a favore di altri capitoli lo stesso stanziamento è stato ridotto ad euro 17.567.691. La dotazione media per Istituto di Cultura è stata pari per lo stesso anno ad euro 197.390
 - gestendo altresì la dotazione delle rappresentanze diplomatiche e consolari per manifestazioni culturali attraverso il capitolo 2493, che dispone per il 2003 di circa € 745.998¹.
 - finanziando i medesimi per l'acquisto di attrezzature e di beni di natura informatica, a valere sul cap. 7951 (*Spese per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature per le istituzioni scolastiche e culturali all'estero*), che per il 2003, limitatamente alla quota parte dell'Ufficio, dispone di circa € 300.000. Il capitolo è condiviso con l'Ufficio IV, competente per le istituzioni scolastiche.
2. curando la gestione del personale degli IIC, specificamente seguendone:

¹ Successive integrazioni per variazioni compensative per € 2.025.822. Dallo stanziamento di 745.998 deve essere sottratta la somma di € 535.846 in quanto previsto come stanziamento per accordi bilaterali di cooperazione culturale.

- A. la nomina dei Direttori ai sensi dell'art. 14 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990;
 - B. il contenzioso relativo ai Direttori;
 - C. gestione del personale *ex art.14 c.6* della legge n. 401/90, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali del personale;
 - D. la nomina degli Esperti ai sensi dell'art. 16, c.1, della legge 22 dicembre 1990, n. 401;
 - E. il contenzioso relativo agli Esperti;
 - F. gestione del personale *ex art.16 c.1*, della legge n. 401/90, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali del personale;
 - G. la definizione della rete degli IIC e degli organici con relativa pianta organica.
3. organizzando il lavoro di rete, in particolare garantendo l'omogeneizzazione dei processi di informatizzazione degli IIC attraverso la predisposizione di un unico standard di uniformità dei siti internet IIC ed un periodico controllo sui siti stessi al fine di valutarne l'aggiornamento.
4. supportando IIC, Ambasciate e Consolati per quel che concerne l'attività culturale, fornendo pareri e formulando proposte per la concreta organizzazione degli eventi.

L'ufficio è diviso *ratione materiae* in 5 settori:

- 1) Musica
- 2) Teatro e danza
- 3) Arte antica e moderna - archeologia
- 4) Arte contemporanea, design, moda
- 5) Cinema

I diversi settori cooperano alla definizione degli eventi culturali di Ambasciate e consolati, e forniscono consulenza e supporto alla definizione dei programmi culturali degli IIC.

Si riporta di seguito una breve descrizione, divisa per settori, delle maggiori attività realizzate nel 2003 in campo artistico e culturale.

MUSICA

Nel 2003 in quasi tutte le Sedi si sono organizzati concerti per la Presidenza Italiana dell'Unione Europea. Da ricordare quello dei Solisti Veneti nella residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino in occasione dell'inaugurazione dell'Ambasciata. Il settore musica ha organizzato lo scorso anno una cinquantina di eventi, concerti operistici, concerti da camera, gruppi di musica popolare colta, jazz, ecc. per un totale di circa 530.000 EU.

È proseguito il Progetto “Latina” sulla diffusione della musica italiana in (Argentina, Brasile, Cile e Uruguay) giunto alla sua quinta edizione. Questo progetto consiste in una stagione di concerti programmati da maggio a ottobre in quelle Sedi, con interpreti giovani e orchestre conosciute. L’intervento finanziario della D.G.P.C. e la D.G.I.T. è stato di circa 250.000 Euro

Altro progetto promosso da questa Direzione Generale per il 2003 è stato il Progetto “Sonora”: la diffusione della nuova musica italiana (musica contemporanea elettro acustica): “Sonora” è alla sua quarta edizione. Il sostegno finanziario di questa Direzione Generale al tale Rassegna è stato di circa 80.000 EU. Il Progetto “Sonora” proseguirà anche nel 2004.

Iniziative musicali proposte e sostenute da questa Direzione Generale si sono svolte a San Pietroburgo durante il 2003 per le Celebrazioni del 300° Anniversario della Fondazione della città. Da ricordare il concerto dell’Orchestra Scarlatti di Napoli, con musiche di Paisiello e Cimarosa, artisti presenti a San Pietroburgo alla corte di Caterina di Russia, rielaborate dal Maestro Roberto De Simone. Costo dell’evento € 60.000.

TEATRO E DANZA

Principali iniziative promosse nel 2003:

- ✓ partecipazione del “Teatro di Genova” al Festival Ceckov di Mosca, con lo spettacolo *L’Ispettore Generale*;
- ✓ *tournee* ad Atene, su invito del Teatro Nazionale Greco, del “Teatro di Roma”, con Giorgio Albertazzi in *Memorie di Adriano* per la regia di Maurizio Scaparro
- ✓ partecipazione alle celebrazioni per il 300° anniversario di San Pietroburgo (“Piccolo Teatro di Milano” con lo spettacolo “Arlecchino servitore di due padroni”, “Teatro Bellini” di Napoli diretto da Tato Russo, “Aterballetto”, L’Ensemble di Micha Van Hoeche, ecc.)

ARTE ANTICA E MODERNA - ARCHEOLOGIA

2003 Eventi principali:

- ✓ Mostra “*Ricordo d’Italia. Testimonianze*” presso il Museo Russo di San Pietroburgo, nell’ambito delle manifestazioni italiane per le celebrazioni internazionali per il 300° Anniversario della Fondazione della Città di San Pietroburgo
- ✓ Mostra “*Le Biccherne di Siena. Arte e finanza all’alba dell’economia moderna*” a Bruxelles e Francoforte
- ✓ Mostra “*Meraviglie*” dal Museo degli Argenti di Firenze a L’Aja, visita presidenziale

- ✓ Circuitazione delle mostre della Galleria Nazionale Barberini “*Vetri*”, “*Maioliche*” e “*Scatole in Pastiglia*” in Argentina, Uruguay, Cile, Perù, e in Europa orientale (Sofia, Bucarest)
- ✓ Circuitazione della mostra “*Islam in Sicilia*” in Siria, Yemen e Arabia Saudita
- ✓ Mostra “*Giacinto Gigante e la scuola di Posillipo*” a Bucarest, visita presidenziale

ARTE CONTEMPORANEA

Principali manifestazioni promosse e organizzate nel 2003:

- ✓ La mostra *Transavanguardia italiana*, a cura di Achille Bonito Oliva. Inaugurata con grande successo presso la Fondazione Proa di Buenos Aires ed è stata successivamente presentata a Santiago e Città del Messico
- ✓ *Roma Forma 1*, a cura di Simonetta Lux. Ampia retrospettiva dedicata agli artisti del movimento Forma 1 e alla loro successiva evoluzione artistica, comprende opere di Accardi, Consagra, Dorazio, Perilli, Sanfilippo e Turcato. Realizzata a Liegi nell’ambito di Europalia, verrà anche realizzata a Riga in occasione della visita di Stato del Presidente della Repubblica nell’aprile 2004.

ARCHITETTURA, DESIGN E MODA

Eventi principali realizzati nel 2003:

- ✓ *Architettura italiana contemporanea. Dal Futurismo al futuro possibile*, in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Architetti e la DARC, presenta le opere più importanti del settore, dall’avanguardia futurista agli anni ’30 e ’50 fino alle attuali correnti di pensiero. Presentata nel quadro di Europalia a Bruxelles, avrà tappe successive nel 2004 a Caracas e Oslo.
- ✓ *Shape Mission. Il design automobilistico piemontese*. La mostra, prodotta dalla Regione Piemonte a seguito di un protocollo d’intesa con il MAE, documenta l’evoluzione storica del processo ideativo dell’auto, dagli schizzi e disegni manuali fino ai modelli in scala. E’ stata presentata nel 2003 nelle seguenti città: Shanghai, Seoul, Dubai, New Delhi. Nel corso del 2004 sono previste tappe a Mumbai, Lisbona e San Paolo.
- ✓ *50 anni di moda italiana*. La mostra, a cura dello studio Galgano, consiste di bozzetti, disegni, fotografie e abiti d’epoca dei maggiori stilisti italiani. Presentata a Lione e ad Anversa, la circuitazione proseguirà nel 2004 in Asia.
- ✓ *Sfilata di moda a cura dello Studio MAG*, presentata ad Abu Dhabi e a Pretoria.

CINEMA

Eventi principali realizzati nel 2003:

Nell'azione di promozione del cinema italiano, un aspetto fondamentale è costituito dall'invio agli Istituti Italiani di Cultura e alle Rappresentanze diplomatiche di una serie di *Rassegne di Cinema "Classico"* sottotitolato nelle tre lingue veicolari (inglese, francese e spagnolo) messe a disposizione da Cinecittà Holding, società con la quale il MAE ha stipulato una convenzione.

Per quanto invece riguarda il "*Nuovo Cinema Italiano*", l'Ufficio si avvale della Convenzione con l'Agenzia Italia Cinema, ora Audiovisual Industry Promotion, che fornisce pellicole, anch'esse sottotitolate nelle tre lingue veicolari. Occorre osservare che, per la promozione del cinema italiano recente, non sempre risulta possibile inviare il meglio di quanto il cinema italiano produce in quanto alcuni dei film più importanti sono venduti a distributori stranieri che ne rendono difficile la circuitazione. Pertanto l'Ufficio è spesso costretto a reperire ed inviare pellicole meno famose o non recentissime.

Nel 2003 il settore cinema ha potuto utilizzare sul cap. 2493 la somma di 364.556,54 Euro di cui 267.384,79 Euro sono stati destinati alla stampa di nuove pellicole, e 107.171,85 Euro alla realizzazione degli eventi cinematografici, con spese soprattutto per quote usura, trasporto e assicurazioni di film. Tale somma è stata destinata in maggior parte nell'Europa centro - orientale, nell'Asia sud - orientale e nell'America meridionale, garantendo la partecipazione italiana a 40 Festival Europei ed Internazionali con numerosi film tra i quali *Pane e tulipani* di S. Soldini, *Il mestiere delle armi* di E. Olmi, *Concorrenza sleale* di E. Scola, *La stanza del figlio* di N. Moretti, *Prendimi l'anima* di R. Faenza, *La via degli angeli* di P. Avati, *Io non ho paura* di G. Salvatores, *L'imbalsamatore* di M. Garrone, *Angela* di R. Torre, *L'ora di religione* di M. Bellocchio, *L'ultimo bacio* di G. Muccino, *La lingua del santo* di G. Mazzacurati.

A tali somme relative al cap.2493, vanno naturalmente aggiunte le spese sostenute dagli Istituti di Cultura relative al cap. 2761.

Rassegne circuitate nel 2003

Tra le rassegne più importanti promosse all'estero dal settore si segnalano:

- ✓ Partecipazione ad "Europalia": *Cinema d'oggi*, *Allori del cinema italiano*, Omaggio a L. Visconti
- ✓ Rassegna *P. Pasolini* presentata a Praga e Singapore
- ✓ Rassegna *Fratelli .Taviani* presentata a Vancouver, Los Angeles, Damasco
- ✓ Rassegna *E. Olmi* presentata a Zurigo, Helsinki, Vilnius
- ✓ Rassegna *G.M. Volonté* presentata in America Latina
- ✓ Rassegna *L. Wertmuller* presentata a Londra, Dublino , Atene
- ✓ Rassegna *Sofia Loren* presentata a Kiev
- ✓ Rassegna *E. Petri* presentata a Toronto, Los Angeles
- ✓ Rassegna *Dive e Divine* presentata a Pietroburgo, Kyoto, Seoul, Jakarta
- ✓ Rassegna *P. Avati* presentata a Tblisi, Sofia
- ✓ Rassegna *Cinema al femminile* presentata a Città del Messico, Beirut, Algeri,
- ✓ Rassegna *Magnani* presentata a Addis Abeba
- ✓ Rassegna *Totò* presentata a Marsiglia

I. 2 DIFFUSIONE DELLA LINGUA

Il sostegno alla diffusione della lingua italiana costituisce una linea d'intervento estremamente importante sotto tre profili: per la diffusione della nostra letteratura e cultura; per lo sviluppo dei rapporti con l'Italia in tutti i campi; per consentire alle nostre collettività all'estero di mantenere il contatto con la realtà italiana.

Gli ambiti che attualmente appaiono strategici per la diffusione dell'italiano, per il quale si registra all'estero una domanda crescente, sono principalmente due.

Il primo contesto concerne il pubblico straniero interessato ad acquisire conoscenze di italiano non generiche o culturali in senso stretto, bensì riferite a vari settori di specializzazione connessi anche alle relazioni con l'Italia, quali ad esempio gli scambi commerciali, lo studio di discipline scientifico-tecniche, la medicina etc.

E' evidente che la possibilità di offrire, tramite le nostre istituzioni culturali all'estero, corsi di italiano specialistico si collega anche alla valorizzazione delle relazioni con il nostro Paese.

L'altro ambito di rilievo per la diffusione della lingua italiana è quello delle nostre collettività all'estero, in cui peraltro si differenziano realtà di emigrazione relativamente recente, in cui è preminente la finalità di mantenere vivo il legame linguistico ancora esistente (come in Europa, Canada e Australia), rispetto ad altre situazioni, (come in America Latina e negli Stati Uniti), nelle quali, a causa di un insediamento più remoto, è necessaria un'azione di recupero della lingua di origine.

Sintesi delle attività svolte nell'anno 2003

Tenendo presenti gli obiettivi fissati dalla legge 401/90, l'attività della Direzione Generale per la diffusione della lingua si è concentrata nei seguenti settori:

- la diffusione e il rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano all'estero, mediante l'invio di lettori di nomina ministeriale presso università straniere, oppure l'erogazione di contributi alla creazione o al funzionamento di cattedre d'italiano all'estero;
- la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti d'italiano all'estero, a tutti i livelli, mediante la realizzazione di appositi corsi e seminari della durata di più giorni o settimane e organizzati in loco con il contributo finanziario del Ministero.
- la concessione di premi e contributi alla traduzione e pubblicazione in lingue straniere di opere letterarie e scientifiche, realizzate preferibilmente nell'ambito di progetti mirati su base pluriennale;
- il supporto alle istituzioni certificate – università, scuole, associazioni, Istituti Italiani di Cultura – nella loro funzione di diffusori della lingua e cultura italiana, con l'invio di testi scolastici, serie ragionate di materiale librario e multimediale, biblioteche-tipo, ecc.;
- l'organizzazione di manifestazioni culturali nel settore della lingua italiana. Evento di particolare rilievo è stato lo svolgimento della III Settimana della lingua italiana nel mondo;

- il coordinamento dei lavori e delle riunioni periodiche della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero e dei gruppi di lavoro in cui essa si articola.

Inoltre, l'insegnamento della lingua costituisce, come noto, uno degli obiettivi preminenti degli Istituti Italiani di Cultura, i quali si avvalgono, a tal fine, di docenti per lo più reclutati in loco per l'organizzazione di corsi di vario livello.

Gli introiti derivanti dalle iscrizioni ai corsi rappresentano peraltro una utile fonte di autofinanziamento per gli Istituti, venendo ad integrare la dotazione finanziaria erogata annualmente sul cap. 2761 (ex cap. 2652).

Istituti, come ad esempio quelli di Tokyo, Atene, Madrid, Istanbul, Rio de Janeiro, ecc., hanno reso possibile, in virtù della dimensione rilevante degli introiti, la realizzazione di numerose iniziative, spesso qualitativamente rilevanti, che non avrebbero potuto essere realizzate con la sola dotazione finanziaria.

Tale attività e le prospettive di sviluppo sono state altresì oggetto di un'indagine dell'Università "La Sapienza" di Roma, intitolata "Italiano 2000".

Descrizione analitica della attività

• Rete dei Lettorati di Italiano presso Università straniere

I lettori d'italiano di ruolo inviati in servizio presso università straniere hanno raggiunto nell'anno accademico 2002-2003 il numero di 272. Nell'anno accademico 2003-2004 il contingente è stato portato a 276 unità, di cui 51 con incarichi extra-accademici.

Si riportano i dati, aggregati per aree geografiche, relativi all'istituzione dei lettorati negli ultimi 9 anni accademici, oltre quello in corso.

AREE GEOGRAFICHE	1994-1995	1995-1996	1996-1997	1997-1998	1998-1999	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004
AFRICA SUB-SAHARIANA	2	3	2	4	5	8	8	8	8	9
AMERICHE	19	19	21	33	39	49	49	47	47	48
ASIA,OCEANIA, PACIFICO E ANTARTIDE	12	13	17	21	24	29	32	31	32	32
EUROPA	103	107	124	132	131	140	149	155	160	161
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	7	8	11	14	17	17	19	25	25	26
TOTALE	143	150	175	204	243	243	257	266	272	276

Inoltre, si è intervenuto con i seguenti strumenti:

- **Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana**

Per quanto concerne la quota di stanziamento finalizzata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie, essa è stata di € 1.063.289, con un lievissimo decremento (- 1,23%) rispetto all'anno precedente. Tali risorse sono state utilizzate per contribuire alla creazione e al funzionamento di 118 cattedre di lingua italiana in 52 Paesi, così distribuite:

EUROPA	Albania, Azerbaijan, Bosnia, Croazia, Finlandia, Georgia, Germania, Gran Bretagna, Islanda, Jugoslavia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Slovacca, Russia, Spagna, Tajikistan, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.
AFRICA SUBSAHARIANA	Angola, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Etiopia, Mozambico, Sudafrica.
AMERICHE	Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Colombia, Messico, Nicaragua, Perù, Stati Uniti
ASIA E OCEANIA	Cina, Corea, India, Indonesia, Mongolia, Nuova Zelanda, Pakistan, Sri Lanka, Vietnam
MEDITERRANEO MEDIO ORIENTE	E Arabia Saudita, Israele, Libano, Tunisia, Yemen.

Si è privilegiata in linea di principio la concessione di contributi finalizzati all'insegnamento dell'italiano presso Università prive di lettori di ruolo inviati dal MAE, in Paesi dell'Est europeo, del Mediterraneo e Medio Oriente, dell'America centromeridionale e dell'Africa.

Sono state inoltre concesse n. 7 borse di studio-premio ad altrettanti studenti universitari vincitori del concorso bandito annualmente nell'ambito delle iniziative della Settimana della Lingua Italiana nel mondo.

- **Il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero si è esplicato essenzialmente sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali:** La dotazione di € 162.930 ha consentito la riqualificazione di personale utilizzato all'estero nell'insegnamento della lingua e cultura italiana grazie a n. 32 contributi destinati ai seguenti Paesi:

EUROPA	Armenia, Austria, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Malta, Romania, Spagna, Turchia,	n. 21 corsi di aggiornamento
---------------	---	-------------------------------------

	Ungheria, Uzbekistan	
AFRICA	Senegal	n.1 corsi di aggiornamento
AMERICHE	Argentina, Cuba, Uruguay	n.3 corsi di aggiornamento
ASIA – OCEANIA	Australia, Cina, Vietnam	n.3 corso di aggiornamento
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	Arabia Saudita, Siria, Tunisia	n. 4 corsi di aggiornamento

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta ricettività della lingua e cultura italiana, oltre che incentivare e migliorare la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato una misura alternativa all'assegnazione di personale di ruolo dall'Italia.

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche**

Nel corso del 2003 sono stati assegnati 138 incentivi (107 contributi e 31 premi). La selezione delle opere si è attenuta a criteri consolidati che privilegiano oltre ai classici anche progetti mirati. Tra le opere incentivate si segnala la traduzione in lingua inglese- proposta dalla sede di Londra - di una collana di classici quali *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* di Ugo Foscolo, i *Pensieri* di Giacomo Leopardi, la *Vita dei campi* di Giovanni Verga, *Il libro delle Vergini* di Gabriele D'Annunzio; la traduzione in giapponese del saggio *ASEM's Future* di Corrado Letta. Pechino ha proposto la traduzione in cinese di cinque opere di Benedetto Croce, mentre Atene ha presentato un progetto pedagogico linguistico con la traduzione di tre opere di Gianni Rodari. A Lubiana è stata pubblicata la seconda parte del dizionario sloveno-italiano, Berlino ha proposto in versione tedesca il CD rom "Roma Antica", che rappresenta un progetto innovativo.

Per gli incentivi alla traduzione nel 2003 stati impegnati € 424.500.

- **Diffusione di materiale librario ed audiovisivo**

Per quanto concerne la fornitura di materiale per le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura e di libri e sussidi didattici per l'insegnamento della lingua italiana a scuole e università straniere (cap. 2491), si è provveduto a più di 200 forniture e alla sottoscrizione di oltre 10 abbonamenti, per un totale superiore a € 690.000, al netto delle spese di spedizione.

Di notevole interesse è stata la realizzazione del volume "Racconti senza dogana. Giovani scrittori per l'Europa", in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea. Si tratta di un'antologia di venticinque racconti in lingua originale, con traduzione in italiano, di altrettanti giovani scrittori, uno per ciascuno dei Paesi membri dell'U.E. e di quelli che presto ne faranno parte. L'opera, curata dal

Presidente del Pen Club italiano e dall'Ufficio I, è stata pubblicata dall'Editore Gremese con il finanziamento dell'Ufficio I. Il volume, la cui realizzazione ha comportato una spesa di oltre 12.000 euro, è stato presentato in importanti rassegne letterarie e capillarmente diffuso all'estero attraverso la rete delle Rappresentanze diplomatiche e consolari, degli Istituti Italiani di Cultura e di altri centri di studio della lingua italiana.

- **Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana.**

È stato assicurato adeguato sostegno alla partecipazione dell'Italia a importanti manifestazioni per la promozione del libro, quali la Fiera del Libro di Buenos Aires, (€18.000), la Fiera del Libro di Rio de Janeiro (€57.738,00), la Fiera del Libro a La Paz (€297,97) e la Fiera del Libro di Belgrado (€ 5000) .

Sono stati realizzati circa 24 convegni e congressi in circa 25 Paesi, realizzati da Enti, Istituzioni ed Università, con l'apporto di insigni studiosi e ricercatori di vari Paesi, su tematiche inerenti la lingua, la cultura e la produzione editoriale italiana. Per queste attività sono stati impegnati €194.47,34 .

A questi interventi vanno aggiunti i quasi 30 convegni realizzati all'estero con il contributo dell'Ufficio I (più di €85.000 complessivamente) nell'ambito della Settimana della lingua italiana.

- **Terza Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (20-25 ottobre 2003)**

E' stata riproposta la *Settimana della lingua italiana nel mondo*, giunta alla terza edizione, realizzata dalla DGPC in collaborazione con l'Accademia della Crusca e con la partecipazione della RAI (RAI International e RAI Educational), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Fondazione Corriere della Sera, l'Unione Latina, il MIUR e la società Dante Alighieri.

Il 2003 ha visto un ulteriore aumento delle manifestazioni organizzate sia dagli Istituti Italiani di Cultura che dalle Rappresentanze diplomatiche e consolari in più di sessanta Paesi, con oltre 730 iniziative che hanno approfondito aspetti della lingua italiana in un'ampia gamma di contesti. Sono stati altresì coinvolti i Dipartimenti di italianistica delle Università, informati dal Ministero della possibilità di iniziative congiunte con gli Istituti di Cultura.

Tre sono stati i temi principali della *Settimana*: *il contributo della cultura e della lingua italiana al consolidamento dell'identità nazionale e, nel contempo, alla formazione della cultura europea*, sviluppato in particolare in ambito europeo e legato anche al semestre di Presidenza italiana dell'Unione; *letteratura e giornalismo delle comunità italiane all'estero*; *il giornalismo italiano nel mondo attraverso gli articoli di corrispondenti e inviati speciali sulla cultura e la società locali*.

Alcune delle Istituzioni su menzionate hanno realizzato materiale audiovisivo presentato poi presso le nostre Sedi all'estero, mentre altre hanno contribuito all'ideazione e all'attuazione di iniziative coordinate dal Ministero, quali i due

concorsi di scrittura, rivolti agli studenti delle Scuole medie superiori italiane all'estero e agli studenti d'italiano presso le Università estere rispettivamente.

Momento centrale della *Settimana* è stata anche quest'anno la videoconferenza, svoltasi a Roma il 23 ottobre. La videoconferenza ha registrato una notevole partecipazione di personalità della cultura tra cui italianisti, scrittori e autorevoli esponenti delle più importanti testate giornalistiche italiane. Nel corso della conferenza presso l'Istituto Diplomatico, collegato di volta in volta con le sedi di Seoul, Budapest, La Valletta, Bruxelles, New York, Zurigo e Madrid, si è sviluppato un dibattito sulla situazione della lingua italiana all'estero con specifico riferimento ai Paesi sede di collegamento e, per quanto riguarda Bruxelles, sull'uso dell'italiano come lingua di lavoro nelle istituzioni europee.

La *Settimana della lingua italiana* ha avuto un buon riscontro sulla stampa italiana ed estera, come documentato dalle nostre Rappresentanze e dagli Istituti Italiani di Cultura.

- **Patrocini**

L'Ufficio istruisce le pratiche relative alle richieste di patrocinio del Ministero degli Affari Esteri per i premi letterari, i convegni sulla lingua e la letteratura italiana e le iniziative che prevedono la pubblicazione (sia in volume sia su supporti informatici o audiovisivi) di opere sulla letteratura e la cultura italiana. Nel 2003 sono state trattate oltre 30 richieste, a circa due terzi delle quali il Gabinetto dell'On. Ministro ha ritenuto di poter concedere il patrocinio del Ministero.

- **Certificazioni**

E' stata avviata una serie di incontri con rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dei quattro Enti che si occupano di certificazione della conoscenza dell'italiano come lingua straniera con i quali il Ministero aveva stipulato convenzioni in materia negli anni '90 (Università per Stranieri di Perugia, Università per Stranieri di Siena, Società Dante Alighieri, Università di Roma Tre). Finalità di tale iniziativa è valorizzare l'attività di promozione della lingua svolta dagli Istituti di Cultura, nella consapevolezza dell'importante ruolo giocato dalla certificazione nel diffondere e indirizzare lo studio della nostra lingua all'estero. Al fine di armonizzare le certificazioni attualmente somministrate dagli Istituti presentando agli utenti stranieri un sistema unitario delle certificazioni, a cui fare inoltre esplicito riferimento nelle nuove convenzioni tra il MAE e le Istituzioni summenzionate, il Ministero ha chiesto a ciascuna delle Istituzioni stesse di presentare le proprie certificazioni descrivendone caratteristiche, metodologie e criteri di valutazione.

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

- Il sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:
 - a) Iniziative dello Stato italiano
 - scuole statali;
 - corsi di lingua e cultura italiana, inseriti o integrati nelle scuole locali.
 - b) Iniziative delle stesse comunità- anche di quelle più recenti composte da espatriati temporanei - che hanno creato:
 - Scuole paritarie;
 - scuole legalmente riconosciute, scuole con presa d'atto;
 - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.
 - c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
 - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali;
 - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
 - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE.

Il Ministero degli Affari Esteri finanzia le istituzioni scolastiche statali, ma sostiene anche le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'opera di coordinamento di dirigenti scolastici presenti nelle rispettive circoscrizioni consolari nonché con l'invio di alcuni docenti di ruolo o con l'erogazione di contributi finanziari, nonché mediante programmi di formazione dei docenti locali. Presso le Scuole Europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime, fatta salva l'erogazione dello stipendio metropolitano effettuata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

- L'attuale rete scolastica è composta da 162 scuole italiane e 120 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 282 istituzioni. Complessivamente operano nelle scuole italiane e straniere 462 unità di personale ruolo (di cui 14 dirigenti scolastici, 437 docenti e 11 non docenti) a carico del Ministero degli Affari Esteri. Nelle scuole europee operano inoltre 116 docenti di ruolo non a carico di questo Dicastero.

La maggior parte delle istituzioni scolastiche rilascia titoli di studio riconosciuti sia in Italia che nei Paesi in cui operano ed in buona parte sono coperte da accordi bilaterali intergovernativi, o da intese locali concordate dalle nostre Rappresentanze diplomatico - consolari.

Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere la rete delle direzioni didattiche dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali che è composta da 68 Direzioni, concentrate prevalentemente in area europea, con 381 unità di personale di ruolo addette ai corsi a cui si aggiungono i docenti assunti in loco dai Comitati Gestori. Tale rete complessiva delle varie istituzioni scolastiche all'estero comporta la gestione di circa 1500 unità di personale (di ruolo, supplente e contrattista), comprese le relative procedure di reclutamento.

L'utenza delle sole scuole è di oltre 30.000 alunni di scuola materna, elementare, secondaria di primo e di secondo grado.

- Il carattere "composito" delle istituzioni scolastiche italiane all'estero riflette in effetti la trasformazione dell'Italia da Paese di emigrazione a Paese industrializzato che esporta tecnologie e servizi ed infine a Paese di immigrazione. Dette istituzioni quindi hanno subito nel tempo varie trasformazioni in corrispondenza a precise fasi della nostra storia e della nostra collocazione nella collettività internazionale. Dal sostegno prevalente alle comunità italiane le istituzioni scolastiche italiane all'estero sono passate a svolgere anche un importante ruolo di diffusione della nostra lingua e cultura presso le comunità estere a fronte di un sempre crescente interesse per il nostro Paese.

Un riscontro di quanto detto è la costante crescita di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane, soprattutto negli ultimi anni. Attualmente la presenza di studenti stranieri nelle scuole italiane raggiunge circa il 71,26%. Se consideriamo l'utenza complessiva di tutte le nostre istituzioni scolastiche (scuole italiane e sezioni italiane presso scuole straniere) la percentuale di studenti stranieri raggiunge il 77,67%.

Le scuole italiane all'estero, ove esistono, possono inoltre svolgere un ruolo importante anche nei confronti dei figli degli immigrati in Italia che, rientrando nel loro Paese, intendono continuare gli studi già intrapresi in Italia.

- Nell'anno 2003 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero (scuole statali, paritarie, legalmente riconosciute, straniere bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti - in sede di determinazione del contingente annuale 2003/2004 del personale docente e non docente distaccato all'estero - razionalizzando le risorse, attraverso il riorientamento delle medesime dal settore dei corsi di lingua (soprattutto ove non inseriti nei curricula scolastici locali) verso quello dei lettori presso le università straniere che è aumentato di 4 unità oltre che verso le istituzioni scolastiche bilingui.

Con l'attribuzione dell'autonomia e della parità scolastica alle scuole italiane si è accentuato il loro carattere bilingue e biculturale e quindi di diffusione della cultura italiana all'estero. E' inoltre proseguita l'incentivazione della qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretta e finalizzata a particolari e significative progettualità. Infine, la nomina di Dirigenti scolastici presso gli Uffici consolari assicura la necessaria opera di coordinamento, consulenza tecnica e monitoraggio.

- La Legge 401/90 ha introdotto la possibilità di erogare contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche e università straniere nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti locali di lingua italiana. Considerata l'alta frequenza di studenti stranieri nelle nostre scuole e la richiesta crescente di apprendimento della nostra lingua e cultura, si è ritenuto opportuno dare sviluppo sia agli accordi di bilinguismo per l'attivazione, presso scuole straniere, di sezioni italiane con curriculum integrato e con riconoscimento dei titoli di studio finali per la prosecuzione degli studi nelle università dei rispettivi Paesi, sia ad

accordi per la diffusione dell'italiano nelle scuole straniere, sia inoltre ad accordi per il sostegno di sezioni italiane presso Scuole Europee.

Sono stati concordati nel corso del 2003 gli accordi bilaterali specifici di seguito indicati:

Russia: sono stati sottoscritti il 15.11.2003 due accordi e precisamente un Accordo sulla diffusione delle lingue italiana e russa nelle scuole dei rispettivi Paesi ed il Memorandum sul funzionamento delle sezioni bilingui.

Germania: è stato definito il testo di un accordo quadro per il funzionamento di sezioni bilingui in entrambi i Paesi da sottoporre alla firma delle Parti

Spagna: è stato definito il testo di un accordo quadro sul funzionamento di sezioni bilingui italiane o spagnole e di sezioni internazionali a opzione italiana o spagnola nelle scuole di entrambi i Paesi

Negli Stati Uniti, con il sostegno italiano è stato definito e sostenuto con appositi contributi il progetto "Advanced Placement Program" per l'inserimento della lingua italiana forte come lingua curricolare, in 500 scuole secondarie del Paese, con relativi crediti per l'iscrizione presso le Università americane.

A seguito di intese con le autorità libanesi è proseguito per il quarto anno lo sviluppo dell'inserimento dell'italiano nel curriculum delle scuole locali. Sono state 10 le scuole pilota prescelte per l'iniziativa. Il progetto è sostenuto con l'assegnazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano.

Il piano degli interventi in Albania, oltre alla prosecuzione ed allo sviluppo delle iniziative nei settori delle scuole bilingui, ha visto sviluppare in via sperimentale il "Programma di diffusione della lingua italiana nelle scuole albanesi", a partire dalle scuole elementari fino al livello superiore.

Si è provveduto inoltre all'erogazione di contributi per l'attivazione e il mantenimento di cattedre di italiano presso le scuole straniere (n°183) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (n°43) e per viaggi di studio in Italia (n°370). In tal modo è stato sostenuto il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui, nonché il mantenimento di sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Bosnia, Georgia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Ucraina) nonché in Europa (Turchia, Germania, Spagna, Islanda), Africa (Sudan) e in alcuni Paesi dell'America (Perù, Stati Uniti, Costa Rica) e in Asia (India e Cina).

In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui e di diffusione della lingua italiana nelle scuole straniere in area europea (Austria, Albania, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Germania, Cipro, Francia, Grecia e Romania). Sono state sostenute peraltro alcune iniziative di aggiornamento del personale docente in America (Messico e Perù, Brasile e Argentina), e in Australia.

Il sostegno alle scuole straniere, così come alle scuole italiane non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con soluzioni alternative e meno onerose dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate

esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza ecc., affinché sia garantita la qualità del servizio.

- L'attuazione della Riforma scolastica di cui alla L.D. 53/2003 è in corso, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, con gli opportuni adeguamenti per gli Istituti scolastici all'estero. A tal fine sono state ampliate le risorse per una migliore qualificazione della presenza scolastica italiana nei vari Paesi, attraverso specifiche iniziative di aggiornamento (formazione in servizio) on line nei confronti dei docenti, raccordate con il MIUR.

- Il ruolo delle istituzioni scolastiche italiane all'estero, tenuto conto dei mutamenti intervenuti, corrisponde ad esigenze e obiettivi di varia, ma convergente natura. Infatti, nel garantire ove possibile l'insegnamento in italiano alle nostre principali collettività stanziali all'estero, si ha cura anche dell'opportunità di offrire tale insegnamento anche ai figli dei cittadini (imprenditori, operatori economici, tecnici ecc.) che espatriano temporaneamente nel quadro della crescente internazionalizzazione della economia italiana, in vista del loro successivo ritorno in Italia e nella scuola italiana.

Si deve inoltre corrispondere, nella misura del possibile, alla crescente domanda di insegnamento di italiano da parte di cittadini dei Paesi esteri, tenuto conto che la diffusione, attraverso la scuola, non solamente della lingua ma anche della cultura italiana è un elemento basilare della nostra politica culturale, con sensibili ricadute politiche ed economiche. Ciò in analogia a quanto viene fatto da altri importanti Paesi, particolarmente attenti a tali rilevanti aspetti.

- Complessivamente le risorse finanziarie rivolte al settore delle scuole, dei corsi e dei lettori assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la D.G.P.C.C.. La maggior parte di essi viene impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale - di ruolo e non - addetto a questo settore che ammonta a circa 1600 unità.

Tale dotazione finanziaria si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana che proviene dall'estero.

Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di redistribuzione delle risorse per investire dove appare più proficuo il rapporto costo/ricavo, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettori e delle scuole bilingui.

Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

E' proseguita nel 2003 l'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso un costante monitoraggio degli accordi di cooperazione stipulati direttamente tra le Università italiane e quelle straniere, anche al fine di individuare particolari progetti di collaborazione più rilevanti da supportare. Nell'ambito di tale azione e con l'obiettivo di accrescere i contatti con le Università italiane, si è partecipato nel giugno 2003 al seminario "Forum Relazioni Internazionali Università Italiane" - organizzato dall'Università di Foggia – che ha riunito i funzionari degli Uffici Relazioni Internazionali delle Università italiane. E' stato inoltre predisposto un indirizzario di posta elettronica delle quasi 80 Università italiane, al fine di agevolare lo scambio di informazioni riguardanti la proiezione internazionale degli Atenei.

Si segnalano alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2003 :

- Cooperazione con Francia e Germania

In sinergia con le politiche MIUR e CRUI, sono state seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Per quanto riguarda la Francia, si è continuato a seguire le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per il funzionamento dell'Università italo-francese, attraverso la partecipazione del Direttore Generale per la Promozione Culturale, o di un suo delegato, alle riunioni del Consiglio Scientifico. Sono stati approvati i progetti di collaborazione interuniversitaria italo-francesi presentati a seguito del terzo bando (Programma Vinci 2003) dell'Università italo-francese.

Relativamente alla cooperazione italo-tedesca, si è partecipato nel luglio 2003 all'inaugurazione dell'Ateneo italo-tedesco, costituito in base ad un Accordo tra i Presidenti delle due Conferenze dei Rettori, il Rettore dell'Università di Trento ed il Segretario Generale della DAAD (*Deutscher Akademischer Austausch Dienst*), con l'obiettivo di intensificare i rapporti di cooperazione universitaria tra Italia e Germania.

In occasione dell'inaugurazione dell'Ateneo, è stata firmata una dichiarazione governativa di sostegno all'iniziativa.

- Cooperazione con Paesi America Latina

Si è continuato a seguire con attenzione gli sviluppi del progetto per la costituzione di un polo didattico decentrato in Argentina per il coordinamento delle attività italiane in quel Paese. Al riguardo, si segnala che nel 2003 è stato costituito un consorzio tra venti Università italiane finalizzato all'istituzione del Centro Universitario Italiano in Argentina (CUIA), sulla base di un Accordo di rete con il Consejo Interuniversitario Nacional dell'Argentina.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nel corso del 2003 è divenuta, dopo il grande rilancio del 2002, componente fondamentale della politica estera italiana. Seguendo i progetti del Governo per la riforma del settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T), i quali mirano ad assegnare un ruolo significativo ai rapporti internazionali in tale materia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha portato ha compimento importanti iniziative avviate nel corso del 2002 e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana, ovverosia all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione e ed innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto ed attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare. Ciò con lo scopo di contribuire a far avanzare tali settori, a tutto beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

Dopo l'approvazione, alla fine del dicembre 2002 da parte della II Conferenza degli Addetti Scientifici, del documento di "*strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana*", l'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nel promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero è stata sempre più ispirata, nel 2003, da ciò che è emerso da tale importante documento. Esso infatti, individuando i settori da rafforzare (quelli ovvero nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori *partners* internazionali) e i settori di riconosciuta "eccellenza", determina la scelta dei settori prioritari su cui puntare nella nostra politica di cooperazione internazionale in campo S&T. La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha seguito pedissequamente tali priorità nello stabilire i settori di cooperazione in ambito bilaterale ed ha anche redatto una versione sintetica del documento, che è destinata a divenire il capitolo

internazionale del Programma Nazionale della Ricerca in via di predisposizione dal parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Grazie a questa azione, il Ministero degli Affari Esteri ha quindi confermato la propria vocazione ad esercitare un ruolo di "capofila" nella definizione degli obiettivi strategici del Governo in materia di cooperazione bilaterale S&T.

Nella propria azione per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre rafforzato alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni ed opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie raccolte giungono per via informatica quasi in tempo reale all'utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, lanciato nel 2001, è diventato pienamente operativo nel 2003 e sta producendo già alcune collaborazioni internazionali.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (progetto DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso dell'anno, in collaborazione con il MIUR ed i principali enti di ricerca, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere eventuali iniziative del MIUR sul "rientro dei cervelli"

- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana – unanimemente riconosciuta a livello internazionale – nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale, ha dato ulteriore stimolo per ampliare gli interventi di questo tipo all'estero sul piano dell'entità e dell'importanza dei singoli progetti. Per questo motivo la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2003 le attività di sostegno, anche finanziario, a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2003 sono state finanziate 91 missioni (6 per la DGAS; 8 per la DGAM; 10 per la DGAO; 23 per la DGEU; 43 per la DGMM) e 19 Progetti Pilota (4 per la DGAO; 5 per la DGEU; 10 per la DGMM) per un impegno finanziario totale di € 1.540.000,00.

Il numero di progetti finanziati è stato notevolmente ridotto rispetto al 2002, anno in cui si era usufruito di un'assegnazione extra di fondi dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (178 richieste accolte, per un impegno totale di € 4.881.950,00).

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate alle quali viene chiesto di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La selezione delle domande pervenute avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati ulteriormente valorizzati e sostenuti i progetti pilota avviati negli ultimi anni

nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti, di cui si fornisce una breve sintesi:

- **Albania:** esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna);
- **Afghanistan:** ripresa della Missione Archeologica Italiana condotta dall'IsIAO;
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Fanciscanum, Roma);
- **Libia:** 3 progetti relativi al restauro dell'Arco di Settimio Severo a Leptis Magna (Università di Macerata), al restauro del Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo) e alla valorizzazione del complesso costiero delle ville romane di Silin (Università Roma Tre);
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza di Roma);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma);
- **Tunisia:** 2 progetti relativi rispettivamente all'esplorazione e restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari) e alla valorizzazione della città romana di Uthina (Università di Cagliari) e, in particolare, il Progetto (del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino), nato da un accordo tra l'On. Presidente del Consiglio e il Presidente Ben Hali, per la progettazione e la realizzazione del Parco Naturalistico/Culturale de "La Maalga" a Cartagine;
- **Vietnam:** completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell'intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma).

Sono state inoltre realizzate le seguenti iniziative:

- Convegno internazionale di archeologia subacquea a Siracusa (in collaborazione con l'Ufficio III DGPCC);
- Pubblicazione del volume "Il Dialogo Interculturale nel Mediterraneo: la collaborazione italo-libica in campo archeologico".

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di Studio

Per un Paese come l'Italia, che detiene parte significativa del patrimonio culturale mondiale, le borse di studio rappresentano uno strumento fondamentale di

- Sul piano bilaterale:

a) E' stata condotta, d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Mosca e col MIUR, un'intensa attività negoziale che ha permesso la finalizzazione di un *Memorandum d'Intenti sul riconoscimento reciproco dei titoli di studio* tra Italia e Federazione Russa sottoscritto dai Ministri dell'Istruzione Moratti e Filippov in occasione del vertice Berlusconi-Putin del 5 novembre 2003. Il Memorandum testimonia la volontà politica delle parti di giungere ad un accordo intergovernativo in materia, di cui vengono indicati criteri e linee guida;

b) Con scambio di note del 26 e 27 febbraio 2003, in vigore dal 1 aprile 2003, è stata integrata e aggiornata la tabella elencativa dei titoli accademici corrispondenti, allegata allo scambio di note del 28 gennaio 1999, e introdotta una tabella di corrispondenza dei voti, in applicazione delle decisioni assunte dalla XVI sessione della Commissione Mista di esperti. In occasione della XVII sessione della Commissione Mista italo-austriaca tenutasi il 22 e 23 maggio a livello di esperti, sono poi state proficuamente avviate le trattative al fine di concordare, entro il 2004, un nuovo testo di accordo complessivo sul reciproco riconoscimento dei titoli e gradi accademici, che modificherà quello attualmente in vigore.

- Sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza di questa Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;

- In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;

- Si è contribuito, alle riunioni del gruppo di lavoro costituito per la redazione dei regolamenti applicativi della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;

- Si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;

- E' proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;

- E' continuata la collaborazione con il MIUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite.

cooperazione culturale e, quindi, di politica estera. Nel 2003 questa Direzione Generale ha offerto:

- Sul Cap. 2762, per una dotazione di Euro 5.164.569:

a) borse di studio per 7.945 mensilità a 2.127 cittadini stranieri provenienti da 96 Paesi, in base a quanto stabilito dai Protocolli esecutivi degli Accordi Culturali o da intese ad hoc, per studi o ricerche in tutte le discipline e sono state utilizzate per: corsi universitari singoli corsi di laurea; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana. Tali borse sono state anche utilizzate da studenti stranieri nel quadro di specifici progetti di formazione presso alcuni Atenei italiani, d'intesa con questa Direzione Generale (p.es. l'Università degli Studi di Trento - Progetto "Università a colori" -, e l'Università degli Studi di Siena: "Dottorato di Ricerca in Politica comparata ed europea");

b) borse di studio per cittadini italiani residenti all'estero, pari a 600 mensilità destinate ad alcuni Paesi extra-UE (Australia, Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Congo Brazzaville, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giordania, Messico, Perù, Siria, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela).

Il borsellino mensile è stato di Euro 619 o 775 Euro circa - secondo quanto previsto dai Protocolli bilaterali e in base al tipo di corso (laurea o post-laurea) frequentato dai borsisti - più l'assicurazione contro infortuni e malattie, e, ove previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, anche le spese di viaggio aereo.

- Sul Cap. 2763, per una dotazione di Euro 774.685:

Contributi annuali, derivanti da impegni internazionali, a prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea:

1. Istituto Universitario Europeo di Firenze: contributo erogato all'ente a parziale copertura delle spese dei borsisti italiani e provenienti dai Paesi dell'Europa centro-orientale;
2. Collegio d'Europa (sedi di Bruges, Belgio; e di Natolin, Polonia): contributo erogato all'ente a parziale copertura delle spese dei borsisti italiani;
3. Centro Europeo di Diritto Pubblico di Atene: contributo erogato all'ente a parziale copertura delle spese relative ai ricercatori italiani.

Si segnala inoltre che, grazie alle procedure informatiche e al trattamento e trasmissione dei dati attraverso la rete Intranet, si è proseguito sul percorso - iniziato l'anno precedente - di semplificazione e snellimento del lavoro amministrativo, il che ha permesso una più rapida predisposizione dei decreti. In generale, lo snellimento attuato ha giovato anche all'immagine del Paese, rendendo competitiva l'offerta di borse di studio.

E' stata inoltre predisposta la pagina *UE dei giovani – Borse di studio del Portale della Presidenza italiana dell'Unione Europea*.

E' stata infine assicurata la rappresentanza in seno alla Commissione per gli Scambi Culturali Italia-USA (*Italian Fulbright Commission*), che gestisce il programma di borse di studio tra Italia e gli Stati Uniti. In particolare, oltre a partecipare all'attività di selezione delle diverse categorie di borse di studio, è stato proposto da parte italiana alla Commissione, che lo ha approvato nell'ottobre 2003, e al Dipartimento di Stato, che lo ha approvato nel dicembre 2003, un importante progetto pilota di formazione dei formatori di lingua italiana. Infatti, dal 5 al 31 luglio 12 docenti americani di italiano come lingua straniera nelle scuole secondarie degli Stati Uniti frequenteranno un corso di lingua e cultura italiana organizzato dal Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università di Venezia Ca' Foscari.

L'iniziativa costituisce un importante corollario della diffusione dell'italiano realizzata nelle scuole secondarie statunitensi attraverso l'*Advanced Placement Program*. Per il corso che si terrà a Venezia sono infatti stati selezionati docenti americani che insegnano la nostra lingua nelle scuole secondarie americane inserite in tale programma.

Scambi Giovanili

Nel corso del 2003 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta nelle seguenti direzioni:

1. A livello bilaterale

E' stata sostenuta la realizzazione di circa 50 progetti di scambi giovanili, a cui sono stati assegnati contributi per circa 450.000 Euro. Oltre alle tematiche socio-culturali, sono state maggiormente privilegiate nel 2003 – anche in considerazione del Semestre di Presidenza italiana della UE - quelle derivanti dalle linee guida nel settore a livello comunitario (partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica, volontariato, integrazione sociale dei giovani, disagio giovanile).

A livello bilaterale, si è proceduto a razionalizzare il rinnovo dei Protocolli sulla base di criteri quali le priorità di politica estera e culturale italiana, quelle dei Paesi partner nel settore, e la situazione dei tre capitoli di bilancio

Nel 2003 sono stati rinnovati i Protocolli bilaterali con Ungheria; Grecia; Spagna; Finlandia. Sono inoltre stati riavviati i contatti con le competenti autorità tedesche per la ripresa della cooperazione bilaterale nel settore, interrotta da un anno a causa della differente tempistica nella programmazione dell'attività annuale; è stata svolta l'attività di preparazione de Protocollo di scambi giovanili italo-russo da rinnovare nel 2004, in ragione del rafforzamento della cooperazione bilaterale in materia di politiche giovanili reso possibile dalla ratifica, intervenuta nel giugno 2003, dell'Accordo intergovernativo del 15 gennaio 2001, che costituisce una base giuridica per una collaborazione molto ampia con la controparte russa.

2. A livello multilaterale

E' stata assicurata la rappresentanza negli organi di politiche giovanili del Consiglio d'Europa, di cui l'Italia è uno dei maggiori contribuenti anche in campo di politiche giovanili, e dell'Iniziativa Centro Europea (InCE).

Grazie ad un più efficace coordinamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, competente in ambito nazionale in tale settore, è stata assicurata una adeguata partecipazione di giovani italiani al "Forum della gioventù", tenutosi a margine del Vertice dei Capi di Governo dell'InCE sul tema "Quality and Security of Jobs for Young People", che ha avuto luogo a Varsavia dal 19 al 21 novembre 2003. La selezione coordinata della delegazione ha consentito di orientare con maggiore efficacia che in passato i risultati di tale evento.

In ambito InCE, l'attività di rappresentanza nel Gruppo Affari Giovanili ha avuto anche quale importante risultato l'inserimento della tematica della partecipazione dei giovani alla vita pubblica - che, insieme all'educazione non formale, al volontariato e all'informazione, costituisce una delle priorità individuate dal *Libro Bianco* della Commissione Europea in materia di politiche giovanili - nel Piano d'Azione 2004-2006 dell'InCE, e l'approvazione da parte del Gruppo di Lavoro di un progetto (da realizzarsi nel 2004) presentato sulla tematica sopra citata da parte italiana: *Perspectives of Active Citizenship of Young People in CEI Countries* e consistente in un concorso di scrittura sul tema *Young People and Political Life: National Identity and the New Europe*, rivolto ai giovani di alcune scuole e/o organizzazioni giovanili dei Paesi InCE e avente quale fase conclusiva un incontro/seminario a Roma con i giovani autori dei migliori temi e i loro insegnanti, per discutere dei risultati emersi riguardo alla percezione che i giovani hanno della loro cittadinanza nazionale ed europea.

In ambito Consiglio d'Europa, è stato espresso un rinnovato interesse italiano a cooperare nel settore degli scambi giovanili, in coerenza con le priorità individuate in ambito comunitario e in ambito InCE (i cui Paesi appartengono all'area europea verso la quale il Consiglio d'Europa orienta sempre più la propria attività nel settore). Nel febbraio 2003 il rappresentante di questa Direzione Generale è stato eletto quale membro italiano nel *Bureau* di Presidenza del Comitato con mandato annuale (scadenza febbraio 2004), assicurando una assidua presenza italiana anche in sede di supervisione del lavoro programmatico, sostenendo, d'intesa con il competente Ufficio della DGEU, il carattere prioritario dell'area balcanica nell'attività di politiche giovanili, e individuando, nel dicembre 2003, d'intesa con la Segreteria Generale – Ufficio I, con il competente Ufficio della DGEU e col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un candidato italiano per il Consiglio di Coordinamento dell'Accordo Parziale aperto in materia di Carta Giovani.

I.8 TITOLI DI STUDIO

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (*in primis* il MIUR) i seguenti filoni:

I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

Agli interventi di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale da noi effettuati a livello bilaterale nei Paesi emergenti nel corso del 2003, occorre affiancare l'azione dell'Italia a sostegno dei molti e qualificati programmi multilaterali, con particolare riferimento a quelli realizzati in collaborazione con l'UNESCO, ed in specie con il Centro del Patrimonio Mondiale e con l'Ufficio Regionale di Venezia per l'Europa Centro-Orientale e del Sud-Est "ROSTE", entrambi facenti capo all'Organizzazione parigina.

In tale ambito l'Italia, infatti, figura tra i maggiori contribuenti al bilancio ordinario dell'UNESCO e secondo, dopo il Giappone, in termini di contributi volontari erogati per il tramite della Cooperazione italiana.

Aree di intervento prioritarie dell'Italia in multilaterale ed in multi-bilaterale (progetti attuati dall'organismo internazionale, finanziati totalmente dall'Italia) sono state il Sud-Est europeo, l'Africa del nord e quella australe, nonché il Sud-Est asiatico.

Importante è, anche, il ruolo dell'Italia nella promozione, a livello internazionale ed in particolare UNESCO, della politica onusiana di salvaguardia e recupero del patrimonio archeologico (anche sottomarino) e culturale mondiale ed in specie dei siti della Lista del Patrimonio Mondiale istituiti con la Convenzione UNESCO del 1972.

Tra i principali eventi del 2003 è da segnalare, in ambito UNESCO, la realizzazione a Parigi della XXXII Conferenza Generale degli Stati membri: l'evento è stato inaugurato dal Presidente della Repubblica Ciampi il 29 settembre 2003, in rappresentanza dei Paesi industrializzati, insieme al Presidente delle Filippine, Signora Gloria Macapagal Arroyo (per i PVS). La scelta di invitare il Presidente Ciampi ha rappresentato il riconoscimento del ruolo di primo piano che l'Italia ricopre in seno all'Organizzazione, in un'occasione di particolare rilievo, segnata altresì dal *rientro nella stessa, dopo 19 anni, degli Stati Uniti d'America*. Nel corso della Conferenza Generale, l'Italia è stata rieletta, dopo una pausa di due anni, nel Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione.

L'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha organizzato nel novembre 2003 la Riunione semestrale dei 25 Direttori Generali delle Relazioni Culturali dell'Unione Europea; la riunione si è tenuta presso la sala Conferenze Internazionali del MAE nei giorni 17-18 novembre 2003

La cooperazione culturale e scientifica multilaterale si realizza attraverso una serie di Organizzazioni ed istituzioni internazionali che non comprendono quelle inserite nel contesto comunitario, di competenza della Direzione Generale per l'Integrazione Europea.

• UNESCO

L'attuale strategia d'azione dell'UNESCO indica la volontà dell'Organizzazione di contribuire, nell'ambito del proprio mandato istituzionale (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo contenuti

riequilibrio della lista del patrimonio mondiale a favore di nuovi siti individuabili in Paesi emergenti.

- d. Per quanto riguarda la Lista del Patrimonio Mondiale, con le 24 ultime iscrizioni decise dal Comitato del Patrimonio Mondiale il 3 luglio 2003, questa conta ormai 754 siti situati in 125 paesi. L'Italia, che ha ottenuto l'iscrizione nel 2003 dei Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, rimane, con i suoi 37 siti iscritti, al primo posto con la Spagna.

B. La protezione del patrimonio immateriale. L'Italia ha offerto un forte sostegno, sul piano normativo internazionale, all'adozione - da parte della XXXII Conferenza Generale, il 17 Ottobre 2003 - di una convenzione internazionale sulla protezione del patrimonio culturale immateriale (tradizioni, feste, riti, danza, musica, teatro, tecniche tradizionali di artigianato e arti varie, espressione particolarmente vulnerabile dell'identità culturale) dopo un negoziato durato circa un anno e mezzo, cui il nostro Paese ha partecipato attivamente anche grazie al contributo di esperti internazionalisti (i Proff. Francioni e Scovazzi, rispettivamente dell'università di Siena e di Milano Bicocca).

C. La protezione del patrimonio da illeciti e rischi bellici.

- a. La tutela dell'integrità del patrimonio culturale dei popoli contro gli effetti distruttivi o dispersivi di atti illeciti di ogni genere è l'altro pilastro su cui si regge l'azione specifica dell'UNESCO, anche nel quadro delle Risoluzioni più volte pronunciate dalle Nazioni Unite per favorire la cooperazione internazionale in materia, in quanto fattore di stabilità e coesione internazionale. In tale contesto si inseriscono la Convenzione per la tutela del patrimonio culturale in caso di conflitto armato (L'Aja 1954), quella sulle "misure da prendere per vietare e impedire gli illeciti in materia di importazione, esportazione e trasferimento di proprietà" (Parigi 1970), integrata, su commissione dell'UNESCO, dalla Convenzione UNIDROIT del 1995 "sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati", e quella "sulla tutela del patrimonio culturale subacqueo" (Parigi 2001).

b. La XXXII Conferenza Generale dell'Ottobre 2003 ha adottato una Dichiarazione concernente la distruzione intenzionale del patrimonio culturale, il cui testo è frutto di un lavoro commissionato dall'UNESCO all'esperto italiano di diritto internazionale, Prof. Francesco Francioni. Con essa si intende superare i limiti applicativi degli attuali strumenti normativi, nei casi in cui l'attacco al patrimonio culturale sia portato da soggetti interni agli Stati e non da altri Governi (come, nel 2001, avvenne in Afghanistan e nel 2003 in Iraq).

D. Sul piano normativo interno:

- 1). E' proseguita la campagna (iniziata nel 2001) di promozione della Convenzione UNIDROIT sui beni culturali rubati o illecitamente esportati (Roma, 1995) presso i Paesi OCSE, comprendenti la maggior parte di quelli cui è destinato il mercato illecito dell'arte;

nella Dichiarazione del Millennio adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2000, concentrando il proprio impegno sulla promozione dell'istruzione primaria generalizzata, le pari opportunità di accesso ai successivi gradi dell'istruzione, la protezione e l'etica dell'ambiente e delle risorse, a cominciare da quelle idriche, la lotta all'AIDS e alle altre gravi pandemie, l'accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'Italia è uno dei massimi promotori dell'Organizzazione. Offrono un riscontro di ciò, per l'anno 2003:

1.) l'importante sostegno finanziario che ci ha collocato fino al 2003 al quarto posto tra i contribuenti al Bilancio ordinario (dopo Giappone, Germania e Francia, con una quota parte annuale pari a 17.885.140,50 Euro, su un plafond complessivo, confermato per il 2002/2003, pari a 544.367.250 dollari USA) e al secondo posto tra i donatori, dopo il Giappone, per contributi extrabilancio. Nel 2004, con il rientro nell'Organizzazione degli USA, scendiamo al quinto posto tra i contribuenti ordinari.

In particolare, i contributi extrabilancio si attestano intorno ai 25 milioni di euro annui; essi sono rappresentati, per la parte più consistente, pari a 17,85 milioni di euro, dal finanziamento del MIUR al Centro Internazionale di Fisica Teorica, ICTP di Trieste, e all'Accademia delle Scienze per il Terzo Mondo, TWAS; quindi dal contributo volontario della DGCS all'UNESCO (passato dai 4,5 miliardi di lire del 2000, ai 4,5 milioni di euro nel 2002, ai 5,5 milioni di euro nel 2003) e della DGPC al ROSTE di Venezia (Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Tecnologia in Europa) e al Fondo del Patrimonio Mondiale, pari – rispettivamente - ad Euro 1.291.142,25 e 205.992,04.

Il trend negativo della consistenza reale del bilancio ordinario e l'alta incidenza dei costi di gestione spostano sui contributi volontari ogni concreta possibilità d'azione dell'UNESCO, rafforzando di conseguenza il nostro peso specifico.

E' bene precisare che, a fronte di tale notevole impegno finanziario italiano a favore dell'organizzazione onusiana, si constata un trend decrescente nello stanziamento di risorse governative destinate alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. Negli ultimi anni si è, infatti, registrato un costante decremento dei relativi finanziamenti, pari a circa il 25%/anno. Tale situazione ha comportato che la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO incontri sempre maggiori difficoltà nell'attuare le proprie attività istituzionali, rendendo sempre più difficile garantire il necessario contributo scientifico e culturale che la CNI dovrebbe poter assicurare alle Istituzioni italiane. Ad oggi, le risorse finanziarie governative assegnate alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO garantiscono poco più del mero funzionamento della struttura.

2) La nostra leadership nel settore culturale. Ci si riferisce in particolare ai seguenti ambiti:

A. Salvaguardia del patrimonio mondiale.

- a. Si tratta della parte più visibile del mandato dell'UNESCO, il cui sistema si fonda sulla Convenzione del 1972 (ratificata ad oggi da 176 Paesi – l'Italia dal '78), che impegna gli Stati Parte ad identificare, per l'iscrizione in un'apposita Lista e le conseguenti particolari forme di tutela nazionale e internazionale, beni di eccezionale valore universale (sul piano storico, estetico, archeologico, scientifico, etnologico o antropologico, o fisico, biologico e geologico). Tali beni devono essere preservati per le generazioni future, in quanto il loro degrado o la scomparsa comporterebbero una grave perdita per l'umanità intera.
- b. E' un ambito nel quale il nostro Paese profonde qualificatissime risorse intellettuali, altamente apprezzate (expertise di giuristi, architetti, archeologi, esperti, etc.), nonché ingenti risorse finanziarie. Si fa riferimento, per quanto concerne il succitato contributo extrabilancio erogato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (5,5 milioni di Euro nel solo 2003), all'impegno di cooperare con il Centro del Patrimonio Mondiale per l'assistenza agli Stati parte della Convenzione del 1972, che il nostro Paese ha assunto nel quadro dell'apposita Dichiarazione congiunta UNESCO-ITALIA del 15 marzo 2001.

Tale Dichiarazione, firmata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Ministero degli Affari Esteri, si concretizza infatti, in un contributo extra bilancio erogato all'UNESCO per tre anni (per un importo pari a 700.000 euro/anno, sino a tutto il 2004) corrisposto dalla DGCS e messo a disposizione del Centro del Patrimonio: un terzo per missioni e consulenze di esperti e tecnici; un terzo per progetti prioritari di assistenza tecnica in materia di formazione, monitoraggio dello stato di conservazione dei siti, preparazione dei dossier per le candidature, e preparazione delle richieste di assistenza internazionale; un terzo infine per il rafforzamento delle capacità dello stesso Centro del Patrimonio Mondiale (il Segretariato della Convenzione, diretto dall'italiano F. Bandarin).

- c. Coerente con quanto sopra spiegato è l'approvazione, il 14 e 15 Ottobre 2003, da parte della XIV Assemblea Generale degli Stati Parte alla Convenzione del '72, di due risoluzioni proposte dall'Italia, rivolte a raddoppiare le risorse finanziarie del Bilancio ordinario UNESCO per la realizzazione della convenzione e per l'allocazione di parte delle risorse disponibili del biennio in corso per programmi specifici di formazione e rafforzamento delle capacità in materia di conservazione e presentazione di siti da parte di Paesi, che pur avendo beni di eccezionale valore universale, sono in realtà sotto-rappresentati nella lista del patrimonio mondiale.

Tale ultima risoluzione, che dovrà essere discussa nel corso della prossima riunione del Comitato del Patrimonio Mondiale dal 28.06 al 7.07.2004 a Suzhou, in Cina, vuole proporre uno strumento per il

- 2). Sono continuate le consultazioni interministeriali per la ratifica della Convenzione Internazionale sulla protezione del Patrimonio Culturale subacqueo, adottata il 2 novembre 2001 dalla XXXI Conferenza Generale, e per la ratifica del II Protocollo aggiuntivo alla Convenzione sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato del '54.
- 3). E' stato realizzato con successo a Siracusa, dal 3 al 5 Aprile 2003, un convegno internazionale sulla cooperazione nel Mediterraneo per la protezione del patrimonio culturale subacqueo, finalizzato sia a promuovere la ratifica della convenzione UNESCO del 2001, sia a lanciare l'idea di un accordo regionale, rafforzativo nel mediterraneo delle misure previste dalla convenzione UNESCO. Hanno partecipato all'evento esperti nel settore archeologico, in quello dell'istruzione e giuristi provenienti da tutti i Paesi che affacciano sul Mediterraneo. Nel presentare una panoramica inedita degli attuali sistemi nazionali di protezione dei beni culturali sommersi nel Mediterraneo, delle opportunità e delle lacune che essi offrono alla cooperazione regionale, il Convegno ha contribuito a rafforzare la coscienza di una comune appartenenza del patrimonio culturale sommerso e il dialogo culturale fra le due sponde del Mediterraneo, assumendo quindi anche una significativa e attuale valenza politica.

3) Il contributo offerto nel Settore Educazione. A seguito degli impegni presi dalla comunità internazionale in occasione del Forum Mondiale di Dakar sull'Istruzione dell'aprile 2000, per il raggiungimento, entro il 2015, di un'istruzione di base di qualità obbligatoria e universale, ha assunto una grande rilevanza il sostegno al programma "Education for All" (EFA) che impegna in primo luogo i Paesi in via di sviluppo a finalizzare i Piani d'azione nazionali con l'indicazione precisa di obiettivi, impegni, strategie e risorse necessarie, i donatori a finanziare i Piani nazionali di qualità e gli organismi internazionali - UNESCO, UNICEF, Banca Mondiale, ILO, FAO - ad assistere i Paesi in fase di programmazione e implementazione.

Per poter assumere un ruolo strategico e di indirizzo sempre più efficace, qualificandosi come punto di riferimento nel movimento Educazione per Tutti, il Governo italiano_ ha sottolineato la forza del proprio impegno firmando una Dichiarazione Congiunta con l'UNESCO sulla cooperazione in materia di Istruzione per tutti (IPT) e sui seguiti del Forum di Dakar del 2000, in occasione della visita a Parigi il 25 febbraio 2003 del Sottosegretario On. M. Baccini.

Durante la XXXII Conferenza Generale (Parigi, 29 settembre-18 ottobre 2003) si sono svolti anche alcuni incontri ministeriali relativi al problema dell'educazione: dal 3 al 4 ottobre u.s. ha avuto luogo una tavola rotonda (alla quale ha partecipato per l'Italia l'On. V. Aprea, Sottosegretario del MIUR) sull'Istruzione di qualità, durante la quale si è sottolineata la necessità di adeguare la nozione di qualità dell'istruzione/educazione alla complessità e mobilità del contesto globale attuale, facendo riferimento ai problemi della convivenza e dello sviluppo durevole, della

pace, della sicurezza e dell'uguaglianza tra i sessi. Nei giorni 7 e 8 ottobre, l'Italia ha partecipato, con il Prof. F. Margiotta Broglio, alla riunione degli Stati parte al Protocollo istitutivo della Commissione di conciliazione e buoni uffici per la soluzione delle controversie tra Stati parte alla Convenzione contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento.

Dal 20 al 22 novembre 2003 si è svolta ad Oslo la III Conferenza dei Donatori dell'Iniziativa di Procedura Accelerata per il Finanziamento dell'EFA (Education for All – Fast-Track Initiative EFA-FTI). La Conferenza era presieduta da Francia e Norvegia, e ha visto la presenza congiunta dei Ministri dell'Istruzione dei Paesi beneficiari ed i Paesi Donatori. Il documento conclusivo della Conferenza ha accolto le istanze dei Paesi beneficiari sulla necessità di erogazioni più rapide e di maggiore trasparenza. L'iniziativa FTI ha l'intento di rafforzare i meccanismi di finanziamento esistenti per i Paesi a basso reddito, istituendo al contempo due strumenti aggiuntivi: 1). il Fondo Catalitico, presso la Banca Mondiale con contributi di Belgio, Norvegia, Italia e Paesi Bassi e tramite il quale Paesi con scarsa presenza di donatori bilaterali potranno accedere a risorse aggiuntive (l'Italia ha annunciato un contributo volontario di 2.000.000 Euro); 2). lo Strumento per la Preparazione dei Programmi (Facility for Program Preparation). Entrambi i sostegni sono comunque di natura transitoria.

Nel corso del 2003 i contributi volontari dell'Italia nel campo dell'Educazione si sono concentrati sui progetti relativi alla Capacity Building, nel quadro del programma EFA, in alcuni Paesi dell'Africa, e sui progetti già menzionati relativi all'Educazione ai diritti umani e alla democrazia in Albania, alla riabilitazione dei bambini in Angola ed altri Paesi, alla diffusione della "Cultura della pace" in Guatemala, per un totale di circa 1 milione di dollari.

Nel quadro dell'emergenza Iraq si iscrive anche la concessione di 10 borse di studio per studentesse irachene presso l'Università di Foggia, che organizzerà anche un corso di italiano propedeutico alla frequenza dei corsi universitari. L'iniziativa, appoggiata da questo Ministero e dalla Commissione Nazionale per l'UNESCO, sarà probabilmente co-sponsorizzata dal governo italiano e dall'UNESCO stessa.

4.) Gli interventi nel settore Scienze

Nel campo delle scienze è da annoverare, innanzi tutto, il Memorandum d'Intesa del 27 gennaio 2003 per la salvaguardia dell'Ambiente (anche socio-culturale) sottoscritto dal Ministro Altero Matteoli destinato soprattutto al sostegno ai Paesi del Terzo Mondo, seguito dalla messa a disposizione di fondi italiani (800.000 Euro) per un progetto di gestione di risorse idriche in Africa.

Da segnalare che i *contributi volontari italiani al settore*, a partire dal 2002, sono finalizzati a sostenere, oltre che la formazione post-universitaria in discipline legate alle nuove tecnologie, anche un importante programma di ricerca, condotto

dall'UNESCO in partnership con la Fondazione Montagnier e le Università di Tor Vergata e di Baltimora, per lo sviluppo di un vaccino pediatrico per la prevenzione dell'AIDS in Africa.

In generale, la nostra azione all'UNESCO si sviluppa attraverso gli Organismi Intergovernativi relativi a programmi scientifici mirati, in particolare: il Programma Idrologico Internazionale, il Programma Uomo e Biosfera, il Comitato Intergovernativo di Bioetica, la Commissione Oceanografica Intergovernativa, il Management of social transformations.

In particolare:

E. Programma idrologico internazionale (PHI). è un programma di studio per la gestione e il monitoraggio delle risorse idriche nel mondo. Sviluppatosi in successive varie fasi, ha centrato l'attuale VI fase (2002-2007) sulle politiche di prevenzione e salvaguardia delle risorse e degli ambienti ecoidrologici.

Il PHI è regolato da un Consiglio intergovernativo, organo sussidiario della Conferenza Generale dell'UNESCO, che ha il compito, tra l'altro, di pianificare, definire le priorità e controllare l'attuazione del PHI.

Gli attuali membri del Consiglio Esecutivo hanno un mandato che in parte scade nel 2005 (quelli eletti dalla 31° Conferenza Generale) e in parte nel 2007 (quelli nominati nella 32° C.G.). L'Italia, eletta nel 1993, è stata finora sempre confermata: il suo mandato scade nel 2005. Rappresentante nazionale è il Prof. Lucio Ubertini, Presidente della Commissione Italiana IHP. Il 2003, "Anno internazionale dell'acqua dolce", si è concluso con un convegno internazionale ("The basis of civilisation: water science?") che si è tenuto presso il CNR di Roma dal 5 al 7 dicembre 2003.

- Programma l'Uomo e la Biosfera (MAB), costituito negli anni settanta con l'attivo e consistente contributo della comunità scientifica italiana (il Prof. Moroni, dell'Università di Parma, in particolare), ha come principale obiettivo la promozione dello studio e della cooperazione scientifica, la ricerca interdisciplinare e il confronto fra studiosi di tutto il mondo in materia di tutela delle risorse naturali e della biodiversità, di gestione degli ecosistemi naturali e urbani, di analisi delle condizioni di compatibilità tra uomo e habitat naturale, mediante l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette, lo sviluppo di progetti di monitoraggio e appropriati sistemi di educazione ambientale. L'organo di governo del Programma è l'International Co-ordinating Council (ICC), composto da 34 Paesi membri, eletti dalla Conferenza Generale dell'UNESCO: ogni volta che questa si riunisce (ogni due anni), elegge solo la metà degli Stati membri, attribuendo loro un mandato di 4 anni, rinnovabile. Pertanto, gli attuali membri dell'ICC hanno un mandato che in parte scade nel 2005 (quelli eletti dalla 31° Conferenza Generale) e in parte nel 2007 (quelli nominati nella 32° C.G., tra cui l'Italia). L'ICC è responsabile dell'attuazione e della supervisione dei progetti, al quale fanno riferimento anche 114 Comitati nazionali nati per gestire i programmi a livello locale.

Il Comitato italiano MAB è presieduto dal Prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza.

Il Consiglio di Coordinamento del Programma ha intrapreso da alcuni anni l'iniziativa di individuare, monitorandone la gestione, alcune «riserve della biosfera», vere e proprie aree protette. Vi sono 408 riserve della biosfera in 94 Paesi, di cui sette in Italia, l'ultima delle quali, le isole della Toscana, è stata iscritta nel 2003.

- L'etica delle Scienze e la Bioetica. L'UNESCO si è posto come il naturale e necessario foro di dialogo e di elaborazione critica e consapevole sul tema dell'etica delle scienze, in particolare quelle della vita, per gli interrogativi posti all'umanità dallo sviluppo inarrestabile della scienza.

Nel 1993 è stato istituito dalla Conferenza Generale il Comitato Internazionale di Bioetica (International Bioethics Committee-CIB), unico foro internazionale di dibattito sulla materia, composto da 36 esponenti indipendenti del mondo scientifico, scelti dal Direttore Generale dell'UNESCO. Il compito del CIB è di redigere la Dichiarazione Universale sul Genoma umano e sui Diritti dell'Uomo, approvata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nel novembre 1997, e sovrintendere alla attuazione della stessa. Rappresentante italiano al CIB è il Prof. Giovanni Berlinguer, in carica fino al 2007, ” che ha contribuito alla fase preparatoria del negoziato sullo “strumento universale sulla bioetica”, che dovrebbe essere approvato dalla prossima Conferenza Generale (2005).

Nel 1998, è stato istituito un Comitato Intergovernativo di Bioetica (Intergovernmental Bioethics Committee-CIGB), con il compito di esprimere al Direttore Generale il proprio parere sulle raccomandazioni del CIB, in particolare per l'attuazione della Dichiarazione Universale sul Genoma umano e sui Diritti dell'Uomo, e di proporre eventuali seguiti, sia da parte dei governi che dell'UNESCO.

Il CIGB è composto da 36 Stati Membri, eletti dalla Conferenza Generale, con un mandato di 4 anni; ogni Conferenza Generale rinnova la metà dei membri dello stesso. L'Italia, il cui mandato scadeva nel 2003, è stata rieletta dalla XXXII° Conferenza Generale, fino al 2007.

La XXXII Conferenza Generale, il 16 ottobre 2003, ha adottato all'unanimità la Dichiarazione internazionale sui dati genetici umani, che insieme alla Dichiarazione del '97 rappresenta oggi l'unico punto di riferimento a livello internazionale nel campo della bioetica, in vista dello strumento normativo internazionale che l'UNESCO ha commissionato al CIB, da presentare nel corso della prossima Conferenza Generale.

Nel quadro delle iniziative del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea, si è svolta a Roma presso la sede del CNR (che ha promosso l'incontro con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO), nei giorni 18 e 19 dicembre 2003, la Riunione congiunta tra il CIB ed il CIGB. L'evento, già di per sé di particolare rilevanza - dato che le riunioni dei due Comitati si tengono di norma separatamente - ha assunto un carattere particolarmente significativo, perché nella stessa occasione si è svolto anche l'incontro dei Presidenti dei

Comitati Nazionali di Bioetica dei 25 Paesi dell'Unione Europea. Nel corso della riunione sono state fissate le modalità operative ed un calendario di massima per la redazione dello "strumento universale sulla bioetica".

Nel 1997 è stata anche istituita la Commissione mondiale di etica delle conoscenze scientifiche e delle tecnologie (COMEST). Composta da 18 membri di nomina del Direttore Generale dell'UNESCO, scelti tra eminenti scienziati, con compiti di natura consultiva, la Commissione è un forum di riflessione sulle conseguenze culturali e sociali dello sviluppo accelerato delle conoscenze scientifiche e delle tecnologie; elabora principi guida per le decisioni da prendere in campi sensibili, soggetti a criteri di scelta non solo economici, ma fondati sulla consapevolezza dei rischi e su una cultura della responsabilità e della solidarietà. *L'ultima sessione del COMEST si è svolta a Rio de Janeiro dall'1 al 4 dicembre 2003.*

- la Commissione Oceanografica Intergovernativa (COI): fondata nel 1960, nella convinzione che gli oceani hanno una profonda influenza su tutte le forme di vita sulla terra e sullo stesso destino dell'umanità e meritano, pertanto, un impegno di approfondito studio da parte degli stessi governi.

L'Assemblea degli Stati aderenti agli "Statuti" istitutivi dell'organismo(129) si riunisce ogni due anni; il Consiglio Esecutivo, elettivo, è formato da 40 Stati Membri con mandato biennale e si riunisce una volta l'anno; il Segretariato è diretto da un Segretario esecutivo eletto dall'Assemblea e nominato dal direttore Generale dell'UNESCO.

Fra i membri fondatori della COI, l'Italia, grazie all'azione dei vari istituti scientifici nazionali e al contributo offerto dalla Commissione Oceanografica del CNR, si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo. L'attuale rappresentante italiano nella Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO è il Prof. Carlo Morelli, dell'Università di Trieste. *L'Italia è stata rieletta all'Assemblea, nella riunione del luglio 2003.*

- Management of social transformations (Most): istituito nel 1994, è un Programma di Ricerca Internazionale che si prefigge di approfondire i motivi delle più importanti trasformazioni sociali, stabilire legami sostenibili tra il settore della ricerca e quello politico in campo sociale, rafforzare le competenze scientifiche, professionali e istituzionali.

Il programma MOST è diretto da un Consiglio Intergovernativo e da un Steering Advisory Committee, che lavorano in collaborazione con i Comitati Nazionali MOST.

L'Italia (già membro del Consiglio intergovernativo nei periodi 1994-95; 1998-99; 2000-2001) è tra gli Stati eletti dalla XXXII Conferenza Generale del 2003. Rimarrà in carica fino al 2005. Le priorità sopra citate per i prossimi anni riguardano settori di particolare interesse per la nostra ricerca nazionale, grazie all'ampia esperienza acquisita. Ciò agevola la possibilità di svolgere un ruolo di primo piano in seno al programma. In Italia è presente il Comitato Nazionale MOST.

POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI TRIESTE.

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti l'Unesco –ICTP, TWAS, IAP- anche il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie "ICGEB", istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 43 Paesi membri, il Centro Internazionale per la scienza e l'Alta Tecnologia "ICS", nel quadro UNIDO, e la Scuola Internazionale di Studi Superiore Avanzati "SISSA", istituzione accademica autonoma.

Nel 2003 l'attività del Polo di Trieste si è caratterizzata per una serie di importanti iniziative di cooperazione, soprattutto a favore dei Paesi dell'Europa Centro e Sud-Orientale, del Terzo Mondo e dell'America Latina che hanno comportato un investimento finanziario complessivo del governo italiano di oltre 35 milioni di Euro, comprensivi della quota (circa 19 milioni di Euro) versata all'UNESCO per le citate istituzioni da essa dipendenti.

Speciali strumenti di cooperazione con le comunità scientifiche dei Paesi in via di sviluppo hanno permesso di sviluppare programmi di Associati e di Istituti Federati ed Affiliati. In particolare, molti Associati hanno fatto carriera anche amministrativa diventando Rettori, Presidenti di Consigli delle Ricerche ed anche Ministri. Grati al Polo di Trieste ed all'Italia che ha reso possibile ciò, hanno manifestato la loro disponibilità dando a loro volta avvio a Centri locali di formazione e ricerca assicurando, così, un importante flusso di trasferimento di tecnologie verso le realtà in via di sviluppo.

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO - I.U.E.

L'Istituto Universitario Europeo venne creato per preparare futuri docenti universitari e funzionari di alto rango delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Legge e con un background culturale di base che implicasse tutti i settori di ricerca europeistici. L'Istituto conta circa 500 studenti ed un corpo accademico di 50 docenti (di cui 8 italiani) ed uno staff di circa 150 dipendenti.

Il Presidente dell'Istituto è il francese Prof. Meny, in carica dal gennaio 2002 al 31.12.2006; il Segretario Generale, Min. Varvesi, è in carica dal marzo 2001 e vi resterà fino al marzo 2005.

Oltre al contributo nazionale (nel 2003 euro 3.421.462,50) il nostro Paese ha assicurato le spese di affitto e manutenzione dei numerosi immobili dati in utilizzo all'Istituto. Dal marzo 2003 l'Istituto ha a disposizione (anche se ancora non restaurata) la prestigiosa Villa Salviati, acquistata dallo Stato Italiano per circa 8 milioni di euro.

Oltre agli oneri sopra citati, il Governo Italiano ha assicurato l'erogazione di 20 borse di studio (di primo e secondo anno) a studenti italiani (per euro 942,00 mensili a studente) e 20 borse di studio destinate a studenti provenienti da Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Nel corso del 2003 (settembre) la Commissione Interministeriale (istituita ai sensi della Legge 920/72) presso il Ministero delle Infrastrutture si è riunita al fine di mettere a punto il progetto di massima concernente il restauro (per cui è previsto un esborso di circa 20 milioni di euro) di Villa Salviati (ove verrà collocato l'Archivio Storico dell'Unione Europea e due Dipartimenti dell'Istituto). Durante la riunione della Commissione citata sono stati presi in esame sia il progetto preliminare (presentato dall'architetto di fiducia dell'Istituto) sia i pareri di massima del Provveditorato alle Opere Pubbliche della Toscana e delle competenti Sovrintendenze, ai fini della stesura del progetto definitivo di restauro conformemente a quanto previsto dalla vigente legislazione nel caso di lavori concernenti monumenti di rilevante interesse storico- artistico.

INIZIATIVA CENTRO EUROPEA – INCE.

L'Iniziativa coinvolge 17 Paesi tra cui oltre all'Italia, l'Austria, gli Stati del Centro Europa ex comunisti, ad eccezione dei Paesi baltici. Per il nostro Paese, l'INCE costituisce un'importante aggregazione, significativa per la nostra Ostpolitik, poiché sono pienamente coinvolti i nostri rapporti bilaterali con gli Stati dell'Est europeo e con quelli che stanno per entrare nell'Unione Europea nel breve o nel lungo periodo. Nel quadro dell'Iniziativa, il Vertice dei Capi di Governo e le riunioni dei Ministri e dei Direttori Politici costituiscono luoghi d'incontro privilegiato ed importanti occasioni di confronto sulle tematiche più significative concernenti l'area del Centro ed Est Europa.

Dopo la Presidenza macedone (2002) l'attività INCE è stata coordinata dalla Presidenza albanese.

Nel corso del 2003 sono stati assicurati i finanziamenti finalizzati alla realizzazione di programmi e progetti INCE in campo culturale - non finanziati dalla BERS - grazie a contributi annuali resi obbligatori per tutti gli Stati membri dell'Iniziativa.

INIZIATIVA ADRIATICO IONICA – IAI.

L'Iniziativa è stata creata nel 2000 ad Ancona e, oltre all'Italia, ne fanno parte altri sei Paesi: Albania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Croazia, Grecia e Bosnia-Erzegovina. E' un importante foro di dialogo politico ed economico che coinvolge tutti i Paesi che risultano prospicienti il Mare Adriatico ed hanno interessi e problematiche comuni. L'Iniziativa opera attraverso gli incontri dei Ministri degli Affari Esteri, dei Ministri di settore e le seguenti Tavole Rotonde:

- Economia, Turismo e Cooperazione tra Piccole e Medie Imprese
- Protezione ambientale e Sviluppo sostenibile
- Cooperazione interuniversitaria
- Cooperazione culturale
- Cooperazione marittima e dei trasporti
- Sicurezza e lotta alle attività illegali.

Dal maggio 2001 la Tavola Rotonda Cultura e' stata scissa in due Tavole Rotonde distinte; una si occupa di cooperazione culturale in generale e l'altra solamente di cooperazione interuniversitaria.

Sotto la Presidenza slovena la Tavola Rotonda Cultura (Portorose, ottobre 2003) si e' occupata principalmente di salvaguardia del patrimonio artistico ed archeologico, ricerca subacquea e gestione dei Musei del mare e del sale.

In collaborazione con la Sovrintendenza Archeologica del Lazio sono stati affrontati importanti tematiche riguardanti l'impatto ambientale delle strutture alberghiere, la ricerca e la valorizzazione del patrimonio archeologico sommerso e l'ottimizzazione delle risorse disponibili nell'ottica di un turismo culturale di qualità.

I lavori della Tavola Rotonda Cultura hanno fatto emergere la necessità di uno stretto rapporto di collaborazione con la Tavola Rotonda Economia e Turismo (problematica rinviata all'incontro di Portorose di marzo 2004).

Nel 2003 è terminata una prima fase organizzativa di UNIADRION (l'Università virtuale lanciata dall'Iniziativa con Segretariato a Ravenna e Presidenza affidata al Rettore dell'Università di Bologna) e si e' arrivati ad attuare un complesso programma di e-learning e master classes nei settori dell'Agricoltura, Turismo e Comunicazioni.

ICRANET- International Centre for Relativistic Astrophysics

Vista la necessità di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale, è nata una nuova Istituzione, un vero e proprio network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica denominata ICRANET (a cui partecipano alcuni tra i Centri più avanzati al mondo), mirante a potenziare e coordinare gli Enti di ricerca di riferimento nelle maggiori aree di sviluppo scientifico. Finalità statutarie sono la promozione della cooperazione scientifica internazionale, lo sviluppo della ricerca nel campo dell'astrofisica relativistica, agevolando i programmi di scambio tra scienziati, nonché la promozione della formazione scientifica.

L'ICRANET è stata concepita come Organizzazione Internazionale indipendente, con sede a Pescara, dotata di una propria gestione, di uno status internazionale, nonché di poteri, privilegi ed immunità internazionali appropriati, a cui possono aderire altri Stati, Università e Centri di Ricerca.

La sua struttura organizzativa si compone di un Comitato di Direzione, di un Direttore, e di un Comitato Scientifico.

L'Italia, in qualità di Host Country, è il Paese depositario degli strumenti di ratifica e, allo stato, unico finanziatore (1.549.370 Euro annui, come contributo obbligatorio, già stanziati per il 2004 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze); è presente nel Comitato di Direzione con 4 Rappresentanti: uno in qualità di Stato membro, uno in qualità di Stato contribuente, uno in qualità di Rappresentante del Ministero delle Finanze ed uno in qualità di Sindaco di Pescara.

Nel Comitato Scientifico è presente con un Rappresentante.

Il relativo Accordo internazionale istitutivo è stato firmato, nel marzo 2003, tra Italia e Stato del Vaticano; successivamente, nel giugno dello stesso anno, la Repubblica di Armenia ha parimenti aderito a tale Accordo istitutivo.

La Repubblica di Armenia e lo Stato del Vaticano hanno entrambe un rappresentante nel Comitato di Direzione, ed uno nel Comitato Scientifico.

Sia la S. Sede che l'Armenia hanno già ratificato l'Accordo, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 13 febbraio 2004.

Altri Paesi risultano interessati ad aderire all'ICRANET; ed in particolare sono state aperte trattative con il Brasile. Altri Stati interessati a partecipare all'Organizzazione sono Albania, Australia, Cile, Cina, Colombia, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Kirghizistan, Russia, Slovenia, USA, Vietnam.

ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property.

L'ICCROM è un'organizzazione intergovernativa con compiti di formazione, ricerca e documentazione in materia di restauro del patrimonio culturale. Ha attualmente 104 stati membri.

E' stata creata per decisione della IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956 e istituita a Roma nel 1959. Svolge anche funzioni di consulenza e cooperazione in materia di formazione e definizione di progetti per il Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Il Centro è ospitato, sulla base di un accordo con il Governo italiano, in un'ala del complesso del San Michele. Questo Ministero ne sostiene l'attività con un contributo annuale obbligatorio (187.261 Euro per il 2003) e con contributi volontari (pari a 300.000 Euro nel 2003), oltre che con l'erogazione di borse di studio (30).

Il 19 novembre 2003, presso la sede della FAO, si è tenuta la XXIII^a Assemblea Generale dell'ICCROM, inaugurata dal Direttore Generale della Promozione e Cooperazione Culturale, Ambasciatore Francesco Aloisi de Larderel. Le iniziative dell'ICCROM per il prossimo biennio sono mirate alla formazione di specialisti nei vari settori del restauro: il Programma Africa 2009, avviato nel 1998 in collaborazione con il Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO; un programma specifico, iniziato nel 1995, che si occupa di problematiche legate alla gestione delle città storiche e dei paesaggi. Fra i nuovi settori di attività, è stato confermato il Forum, un evento internazionale che si tiene annualmente e avrà come prossimo tema i problemi di conservazione del patrimonio legati ai conflitti armati; la conservazione degli archivi e delle raccolte documentarie, in particolare su supporto digitale; inoltre, nel marzo 2004, è stato creato un centro di formazione per specialisti del patrimonio culturale afgano a Kabul che riguarderà la museologia, la gestione di musei, la conservazione di beni da museo, il restauro architettonico e la gestione dei siti.

L'attuale Direttore Generale è il dr Nicholas Stanley Price, ex Direttore del London Institute for Archaeology; del Consiglio Esecutivo, composto da 25 membri, fanno parte d'ufficio con diritto di voto due italiani.

II. STRUMENTI

II.1 RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Gli Istituti Italiani di Cultura sono definiti “La voce culturale della politica estera italiana” e si pongono come un ideale luogo di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti ed altri operatori culturali, ma anche per i semplici cittadini, sia italiani che stranieri, che vogliano instaurare o mantenere un rapporto con il nostro Paese.

Di supporto all’attività già svolta dalle Ambasciate e dai Consolati, gli IIC si configurano perciò come una vetrina dell’Italia e del “Sistema Paese”, ma anche come centro propulsore di attività ed iniziative di cooperazione culturale, e questo sia per le collettività italiane all’estero sia per gli stranieri che desiderano sempre più conoscere la lingua e la cultura italiana.

Oltre all’organizzazione di eventi culturali in diversi settori (fotografia, arte, cinema, musica, teatro, danza, moda, design), gli IIC organizzano corsi di lingua e cultura italiane, rendono disponibili al pubblico biblioteche con materiale didattico ed editoriale, creano i contatti ed i presupposti per agevolare l’integrazione di operatori italiani nei processi di scambio e di produzione culturale a livello internazionale, forniscono informazioni e supporto logistico ad operatori culturali pubblici e privati, sia italiani che stranieri, sostengono iniziative che favoriscono il dialogo interculturale fondato sui principi di democrazia e solidarietà internazionale.

IIC: numero e direttori.

Gli IIC sono attualmente 93, di cui 89 attualmente operativi. La loro distribuzione geografica è la seguente: 48 Istituti in Europa, 19 nelle Americhe, 9 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 9 in Asia e Oceania e 3 nell’Africa Sub-Sahariana.

A capo di ciascun IIC vi è un Direttore, nominato dal Ministro degli Affari Esteri fra il personale appartenente all’area della promozione culturale. Tuttavia, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l’art. 14 della Legge 401/90 prevede di assegnare la direzione degli IIC a personalità di prestigio culturale ed elevata competenza, in numero massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

Attualmente i Direttori nominati secondo quest’ultima procedura sono:

Berlino	Renato Cristin
Bruxelles	Pialuisa Bianco
Londra	Mario Fortunato
Los Angeles	Carlo Antonelli (in corso di nomina)
Madrid	Patrizio Scimia
Mosca	Angelica Carpifave
New York	Claudio Angelini
Parigi	Giorgio Ferrara

ESO - European Southern Observatory.

L'European Southern Observatory (ESO) è un'Organizzazione Internazionale istituita nel 1964, rivolta allo sviluppo delle ricerche astronomiche compiute con l'ausilio di grandi telescopi, alla ricerca fondamentale, ed agli sviluppi tecnologici.

Con la costruzione in Cile (1990) di un telescopio multiplo (4 strumenti di 8 metri di diametro in grado di lavorare simultaneamente, equivalenti a un unico telescopio di circa 16 metri di diametro), denominato "Very Large Telescope", l'Europa si è dotata del più potente telescopio al mondo, riacquistando il primato nella ricerca astronomica detenuto, ormai da un secolo, dagli Stati Uniti. Nel caso VLT, l'industria italiana ha contribuito in modo decisivo; infatti, le strutture meccaniche sono state costruite dall'Ansaldo.

L'ESO ha poi sottoscritto un accordo con gli Stati Uniti per la costruzione congiunta, nei prossimi anni, di un gigantesco radiotelescopio millimetrico, sempre sulle Ande Cilene, su un altipiano a 5000 metri (progetto ALMA). È possibile che in futuro a tale progetto si unisca la comunità giapponese.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla crescita dell'astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale. Notevoli sono stati anche i successi dell'industria italiana nell'acquisire commesse industriali ed ottenere, quindi, rilevanti profitti e ritorni tecnologici.

IAU – International Astronomical Union

Per quanto riguarda l'IAU, il coinvolgimento della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale non è diretto, ma occorre rammentare il sostegno alla candidatura dell'Italia come capofila della proclamazione presso l'UNESCO del 2009 "anno dell'astronomia", in concomitanza con il 400mo anniversario delle scoperte di Galileo Galilei.

Tale richiesta segue una risoluzione ad hoc, votata all'unanimità dall'ultima Assemblea Generale della IAU, svoltasi a Sidney nel luglio 2003.

EMBC - European Molecular Biology Conference (Heidelberg)**EMBO - European Molecular Biology Organization (Heidelberg)****EMBL - European Molecular Biology Laboratory (Heidelberg, Amburgo, Grenoble, Hinxton, Monterotondo)**

L'European Molecular Biology Conference (EMBC) è un'organizzazione intergovernativa istituita nel 1969, che oggi conta 24 Stati membri. Finalità primaria consiste nel reperire fondi per i programmi dell'European Molecular Biology Organization (EMBO), un'Associazione di scienziati fondata nel 1964, cui partecipano gli scienziati europei di maggior fama, avente l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e nei Paesi vicini. L'EMBO si

occupa di pubblicazioni scientifiche, borse di studio, corsi, conferenze e supporto a giovani ricercatori, grazie ai fondi proveniente dall'EMBC.

Per ciò che concerne i compiti operativi, venne costituito nel 1974 l'European Molecular Biology Laboratory (EMBL), oggi sostenuto da 17 Stati, tra i quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Israele e Italia. La sede principale si trova in Germania a Heidelberg, ma esistono altre quattro sedi distaccate (*outstation*) a Amburgo, Grenoble, Hinxton (UK) e Monterotondo.

I suoi settori di attività sono: condurre ricerche nel campo della biologia molecolare, sulle strutture delle proteine e sul genoma e aggiornare le banche dati sul DNA; ricerche di biochimica, genetica molecolare e cellulare, sostenere gli studi degli scienziati dei Paesi membri, formare il proprio staff con tirocini di alto livello, e sviluppare nuove strumentazioni per la ricerca biologica. L'EMBL è diretto da un Consiglio cui partecipano i rappresentanti dei 17 Paesi membri

UNIONE LATINA.

L'Organizzazione riunisce 35 Paesi appartenenti a cinque diverse aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese, rumena), con l'obiettivo di promuovere l'identità e la comune eredità del mondo latino, attraverso una serie di attività in vari campi: arti visive, letteratura, insegnamento delle lingue, premi per studi e pubblicazioni, convegni, concorsi studenteschi. Il Segretario Generale è, dal dicembre 2000, l'Ambasciatore Bernardino Osio.

L'Italia, secondo contribuente al bilancio dell'Organizzazione dopo la Francia, ha versato nel 2003 una quota pari a 1.078.667,00 Euro.

Tra gli eventi organizzati nel 2003, si cita la celebrazione della terza "Giornata della Latinità", avvenuta in Campidoglio il 15 maggio, mentre altre manifestazioni celebrative si tenevano in diversi Paesi membri. Di rilievo anche il restauro e la catalogazione della collezione archeologica dell'imperatrice Teresa Cristina del Brasile (San Paolo) ed il restauro delle quattro pitture romane antiche della collezione, che verranno presentate ufficialmente entro la fine del 2004. Nel settore delle arti audiovisive si annovera la partecipazione, nel novembre 2003, ai forum organizzati a Caracas, in occasione del primo Festival Ibero-Americano di cinema sulle legislazioni cinematografiche.

Pechino	Francesco Sisci
San Paolo	Guido Clemente

Nuova Legge sulla promozione della cultura italiana all'estero

La Legge che regola gli IIC (propriamente “*Riforma degli Istituti Italiani di Cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero*”) è stata sottoposta ad una profonda revisione al fine di potenziarne meglio alcuni aspetti. Il Disegno di Legge recante “*Modificazioni ed integrazioni alla Legge 22 dicembre 1990 n° 401*” è stato presentato su iniziativa governativa alla Camera dei Deputati il 2 dicembre 2004, ma senza essere stato ancora iscritto all’ordine del giorno della Commissione competente.

Il Disegno di Legge mira ad ampliare ed innovare le previsioni della Legge 401/90 ed il relativo ambito d’applicazione, adeguandola alle mutate esigenze e allo sviluppo dei nuovi strumenti e delle più attuali metodologie di comunicazione.

La Legge 401 ha infatti costituito, oltre un decennio fa, una risposta all’esigenza di conferire una disciplina uniforme ed unitaria ad una materia parcellizzata e disomogenea quale si trovava ad essere, al tempo, quella attinente la rete degli IIC, così come la loro organizzazione e gestione.

Con la proposta di riforma in questione, che amplia notevolmente lo spettro della materia considerata, si intende delineare una disciplina più confacente alle esigenze dettate dalla centralità dell’azione culturale nell’ambito della politica estera dell’Italia. In particolare:

- si mira ad armonizzare e a conferire univocità di obiettivi alla politica estera complessiva – in ambito bilaterale e multilaterale – e all’azione di supporto che ad essa deve assicurare la politica culturale;
- si crea un collegamento tra l’azione culturale e quella di carattere economico, entrambi componenti primarie della percezione del nostro Paese all’estero;
- si individuano puntualmente gli obiettivi di tale azione culturale, con più ampia attenzione per il settore linguistico e scientifico;
- si prevede una molteplicità di strumenti che, singolarmente e sinergicamente, valgano ad assicurare il migliore perseguimento di tali obiettivi;
- si individuano quegli agenti ed interlocutori con i quali la convergenza e la collaborazione risultano atte a massimizzare positivi risultati.

Pertanto, nel rispetto dei principi-cardine della L. 401/90, si è reso necessario arricchirla di fattispecie metodologiche e strumentali che rispondano ai modificati scenari di quest’ultimo decennio, sia per quanto attiene l’assetto normativo più generale del Paese che ha coinvolto la stessa previsione costituzionale, sia per potervi inglobare il benefico apporto di uno sviluppo tecnologico di ampie dimensioni.

Lo SDDL fornisce perciò una previsione di obiettivi, strumenti e risorse, forme di complementarità di più ampio respiro, in cui si concreta il contenuto innovatore della proposta.

Partendo da tale contesto di più ampio respiro, lo SDDL prevede talune misure atte a conferire la necessaria efficacia al settore, garantendo al contempo un'univocità d'azione nei rapporti internazionali. In particolare:

- l'attribuzione al Ministro degli Affari Esteri delle funzioni di definizione delle linee guida dell'azione culturale, specificamente prevista dall'Art. 3;
- un più stretto collegamento tra l'azione delle Ambasciate, nel ruolo che ad esse spetta di gestione di rapporti con i Paesi esteri e gli IIC;
- una esplicita responsabilità di coordinamento e raccordo del Capo della Rappresentanza Diplomatica o consolare;
- un innovativo rapporto con Regioni e con gli Enti locali;
- la possibilità per il MAE e per i suoi uffici periferici di costituire o partecipare ad associazioni e fondazioni, pubbliche o private, con finalità di promozione culturale onde poter disporre di risorse e strumenti amplificati per iniziative di grande dimensione;
- appropriate forme organiche ed istituzionali di coordinamento e collaborazione con la rete dei Comitati della "Dante Alighieri", presenti capillarmente in 74 Paesi esteri;
- la dotazione alla rete operativa di idonee risorse tecnologico-informatiche per il miglior svolgimento della sua azione;
- una nuova e puntuale attenzione all'aspetto della formazione e dell'aggiornamento periodico degli operatori;
- l'ampliamento nella composizione della "Commissione Nazionale per la promozione della Cultura, della scienza e della lingua italiana all'estero", onde includervi rappresentanti dei settori istituzionali e finanziari competenti per la politica economico-finanziaria;
- la possibilità di presenza di operatori del ruolo dell'Area della Promozione Culturale, operanti presso la rete diplomatico-consolare del MAE, nei Paesi in cui non si ravveda l'opportunità o la possibilità di stabilire un IIC.

Quale corollario del potenziamento della cultura italiana all'estero, vengono proposte, negli articoli da 12 a 18 del Disegno di Legge, le accresciute, adeguate risorse, umane e finanziarie, atte a consentire l'adempimento degli obiettivi prefissati.

Bilancio degli IIC

Entrate (anno 2003)	
<i>Derivanti da dotazione ministeriale</i> (dotazione media per Istituto: euro 197.390)	17.567.691€
<i>Entrate locali</i> (altri contributi dello Stato italiano, sponsorizzazioni, corsi di lingua italiana)	12.967.267€
Uscite (anno 2003)	
Spese personale a contratto locale	6.249.375€

Spese funzionamento	8.412.632€
Spese attività promozionale	12.302.074€
Spese per acquisto arredamento, attrezzature	1.320.434€

II.2 RETE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

E' costituita da ricercatori o docenti provenienti in maggioranza dai ruoli dello Stato (MIUR) e di Enti Pubblici (ENEA, CNR). Consta di 27 unità di personale che operano presso Sedi diplomatiche italiane all'estero in Paesi dell'Europa (11), delle Americhe (7) dell'Asia (6) e del Mediterraneo (3).

Gli Addetti Scientifici svolgono le seguenti funzioni:

- sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi
- promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;
- informazioni sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai Paesi di accreditamento;
- gestione delle reti informative RISET e DAVINCI
- promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana
- coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- coordinamento con gli Uffici Commerciali delle Ambasciate, gli Uffici ICE e Camere di Commercio locali per la promozione dell'industria *high tech* italiana.

II.3 PROGRAMMI ESECUTIVI CULTURALI E SCIENTIFICI

La Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale cura la stipula di Programmi Esecutivi pluriennali previsti da specifici Accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione.

Le nuove procedure per negoziare i Programmi Esecutivi bilaterali sia scientifici che culturali messe a punto nel 2001 ed ulteriormente raffinate nel 2002, hanno, nel corso del 2003, permesso di raggiungere eccellenti risultati quanto a efficienza e velocità dell'iter negoziale, con aumento di trasparenza e testi sempre più omogenei, sintetici ed operativi. I risultati sono stati particolarmente significativi con riguardo ai Programmi Esecutivi di collaborazione scientifica, in modo specifico relativamente alla raccolta, valutazione ed approvazione dei progetti congiunti di ricerca che poi costituiscono il fulcro di tali Programmi. Nella loro predisposizione si sono inoltre seguite le indicazioni, Paese per Paese, dei settori prioritari di cooperazione individuati nel citato documento di *"Strategia per l'internazionalizzazione della ricerca S&T italiana"*.

Nel corso del 2003 si è proceduto al rinnovo dei seguenti Programmi Esecutivi:

- Programmi culturali: Croazia, Grecia ed India.
- Programmi scientifici e tecnologici: Argentina, Belgio, Corea del Sud, Indonesia, Messico, Stati Uniti ed Ungheria.
- Programmi culturali e scientifici: Bosnia-Erzegovina, Quebec ed Ucraina.

In tale ambito sono stati finanziate, nel 2003, circa 110 missioni di docenti stranieri in Italia per un importo complessivo di € 105.000,00, a fronte di circa 75 missioni di docenti italiani all'estero (con finanziamento del MIUR). Nell'ambito dei Programmi Esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica sono state finanziate missioni all'estero di ricercatori italiani provenienti da enti di ricerca e università per circa €141.820, nonché 345 soggiorni in Italia di ricercatori stranieri per una spesa di € 477.468,19.

II.4 FINANZIAMENTI A PROGETTI SCIENTIFICI

Oltre al finanziamento della mobilità dei ricercatori italiani e stranieri attivi in progetti di ricerca inseriti nei Programmi Esecutivi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale promuove la cooperazione internazionale scientifica e tecnologica bilaterale anche assegnando contributi annuali a **progetti congiunti di ricerca di particolare rilevanza**, tra Enti italiani e stranieri, sul capitolo di bilancio 2766 (ai sensi dell'art. 20 della legge 401 del 1990).

Nel 2003 il capitolo di bilancio 2766 ha avuto una dotazione finanziaria di € 2.216.121. Tale dotazione non ha consentito di finanziare tutte le richieste di contributo pervenute (83 richieste). Sono state quindi ammesse al finanziamento 59 iniziative di ricerca scientifica e/o tecnologica per un impegno di spesa totale di € 2.095.000, 24 richieste di contributo non sono state accolte.

I progetti sono stati valutati, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in base ai seguenti criteri: eccellenza scientifica-tecnologica del progetto, livello di coinvolgimento del partner straniero, impatto sulle relazioni scientifiche e tecnologiche bilaterali, trasferimento tecnologico e sviluppo delle risorse umane per le iniziative che si realizzano con Paesi in via di sviluppo o le potenzialità di importazione di *know-how* in Italia nel caso di progetti che si realizzano con Paesi avanzati.

I progetti finanziati riguardano collaborazioni con Paesi dell'Asia (28 progetti), dell'America Latina (7 progetti), dell'Europa (2 progetti), dell'Europa dell'Est (17 progetti), del Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente (1 progetto), dell'Africa Subsahariana (4 progetti). Di questi progetti, 42 riguardano ricerche congiunte, 13 iniziative di formazione e 4 laboratori congiunti.

A partire dal 2003 si è inoltre avviato il finanziamento di una nuova forma di collaborazione: i **Laboratori Congiunti di Ricerca**. Questa forma di collaborazione rappresenta una novità di grande importanza nell'azione di sostegno all'internazionalizzazione del sistema scientifico italiano da parte di questa Direzione. I laboratori congiunti sono infatti delle strutture stabili che, attraverso il

lavoro comune ed integrato di gruppi internazionali di ricercatori, permettono di raggiungere, ottimizzando la complementarietà delle competenze, una significativa concentrazione di risorse dalle quali è possibile ottenere risultati scientifici ad alto valore aggiunto. La *ratio* dei laboratori congiunti è di poter avere accesso a tecnologie e filoni di ricerca in settori dove il nostro sistema risulta essere più arretrato; proponendo infatti a Paesi avanzati dei laboratori congiunti in settori riconosciuti di nostro ritardo, ci permette di acquisire conoscenze e competenze e di recuperare il nostro divario in settori strategici. Questi Laboratori permettono inoltre ai prodotti della ricerca italiana (inclusa l'attività brevettuale) di penetrare mercati particolarmente difficili, come il caso del Giappone.

I primi **4 Laboratori Congiunti** sono stati avviati appunto con il **Giappone** nei seguenti settori: *nanotecnologie* (il “*Research Institute for NanoScience*”, tra il Kyoto Institute of Technology e l'Istituto di Scienza e Tecnologie dei Materiali del C.N.R.); *robotica umanoide* (il Laboratorio “*Robo Casa*”, tra la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e la Waseda University); *prevenzione dei disastri naturali* (il “*Geo Risk Joint Lab*” a Longarone, tra l'Istituto per la Protezione Idrogeologica del CNR ed il giapponese Ministry of Land Infrastructure and Transport); *materiali nanostrutturati per l'ambiente e l'energia* (il “*Joint Lab for Nanostructural Materials for Environment and Energy*”, tra l'Università Tor Vergata di Roma e l'Istituto di Scienze Industriali dell'Università di Tokyo).

Altri due importanti Laboratori Congiunti, sempre nel campo delle nanotecnologie, sono stati attivati con gli Stati Uniti: Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie tra la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Engineering Center – NSEC della Columbia University ed il Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie tra l'Università di Roma Tor Vergata e l'Università della Florida, Gainesville (FL): hanno infatti partecipato al bando del 2003 per i progetti di grande rilevanza.

III. RISORSE

I prospetti allegati documentano le risorse finanziarie assegnate alla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nell'esercizio finanziario 2003.

I dati riportati consentono la lettura delle singole voci di spesa distribuite sui capitoli di bilancio facenti capo alla Direzione, indicano lo stanziamento iniziale e quello definitivo per ciascuno di essi e pongono in evidenza non solo la molteplicità degli interventi predisposti annualmente ma anche la loro integrazione all'interno della strategia operativa annualmente predisposta.

Gli stanziamenti del 2003 sono stati impiegati in ordine decrescente di importo alle seguenti, specifiche, attività:

- Scuole italiane all'estero e corsi di italiano
- Istituti Italiani di Cultura
- Manifestazioni artistiche e culturali
- Insegnamento della lingua italiana e diffusione del libro
- Cooperazione scientifica e tecnologica
- Archeologia
- Borse di studio e scambi giovanili
- Contributi a enti e organismi internazionali

Confermando le linee di tendenza già chiaramente manifestatesi negli anni precedenti, appare rilevante l'incidenza delle spese sostenute per il personale, sia per quello del settore scolastico -- intendendo sia il personale docente di ruolo delle scuole italiane all'estero che quello per i cori di italiano di ruolo -- che per quello facente capo agli Istituti Italiani di Cultura.

I fondi risultati in bilancio sono stati utilizzati per le attività programmate nel corso dell'anno finanziario 2003 e definite sulla base degli obiettivi annuali fissati dalla Direzione.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAP.	COMPETENZA ASSESTATA (IN Euro)	SCUOLE ALL'ESTERO E CORSI D'ITALIANO	ISTITUTI DI CULTURA	MANIFESTAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE	INSEGNAMENTO LINGUA ITALIANA E DIFFUSIONE LIBRO	COOPERAZ. SCIENTIFICA	ARCHEOLOGIA	BORSE STUDIO E SCAMBI GIOVANILI	CONTRIBUTI AD ENTI E ORGANISMI INTERNAZIONALI	TOTALI
2431	84.595,00	65.139,00			19.456,00					84.595,00
2470	44.622,00				44.622,00					44.622,00
2491	862.484,00				862.484,00					862.484,00
2492	89.100,00								89.100,00	89.100,00
2493	5.345.998,00			5.345.998,00						5.345.998,00
2502	6.424.208,00	6.424.208,00								6.424.208,00
2503	70.000.000,00	53.900.000,00			16.100.000,00					70.000.000,00
2504	3.111.424,00	2.131.617,00	93.343,00	155.571,00	538.516,00	46.672,00	46.672,00	5.690,00	93.343,00	3.111.424,00
2506	387.343,00	298.254,00			89.089,00					387.343,00
2507	473.075,00	364.268,00			108.807,00					473.075,00
2508	9.296,00	7.158,00			2.138,00					9.296,00
2509	1.291.143,00	994.180,00			296.963,00					1.291.143,00
2510	59.996,00	59.996,00								59.996,00
2513	51.646,00	39.767,00			11.879,00					51.646,00
2514	4.000.000,00	3.080.000,00			920.000,00					4.000.000,00
2551	400.856,00	400.856,00								400.856,00
2552	215.846,00	215.846,00								215.846,00
2560	33.501,00	33.501,00								33.501,00
2561	4.957,00	4.957,00								4.957,00
2562	18.390,00	14.160,00			4.230,00					18.390,00
2563	71.142,00	71.142,00								71.142,00
2567	209.583,00	209.583,00								209.583,00
2568	887.760,00	887.760,00								887.760,00
2619	3.961.740,00	3.961.740,00								3.961.740,00
2620	1.342.685,00	537.074,00			805.611,00					1.342.685,00
2749	434.854,00				434.854,00					434.854,00
2760	2.448.678,00					2.448.678,00				2.448.678,00
2761	19.977.251,00		19.977.251,00							19.977.251,00
2762	5.164.569,00							5.164.569,00		5.164.569,00
2763	774.685,00							774.685,00		774.685,00
2764	1.624.776,00						1.624.776,00			1.624.776,00
2765	150.000,00					150.000,00				150.000,00
2766	2.216.121,00					2.216.121,00				2.216.121,00
2767	428.660,00				428.660,00					428.660,00
2768	88.591,00							88.591,00		88.591,00
2769	167.332,00							167.332,00		167.332,00
2770	225.433,00							225.433,00		225.433,00
2740	10.354.961,00								10.354.961,00	10.354.961,00
2743	2.582,00						2.582,00			2.582,00
2752	30.000.000,00								30.000.000,00	30.000.000,00
7951	600.000,00	300.000,00	300.000,00							600.000,00
totale	174.039.883,00	74.001.206,00	20.070.594,00	5.501.569,00	20.667.309,00	4.861.471,00	1.674.030,00	6.426.300,00	40.537.404,00	174.039.883,00
	percentuale su stanziamento totale	42,52%	11,53%	3,16%	11,88%	2,79%	0,96%	3,69%	23,29%	100%

